



Comune di Montepulciano

Provincia di Siena

REGOLAMENTO COMUNALE FONDAMENTALE BRAVIO DELLE BOTTI

(approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 03.02.2007 e modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 28.04.2010, n. 70 del 22.08.2012 e n. 33 del 08.04.2014)

- Art. 1 - PREMESSA**
- Art. 2 - DEL MAGISTRATO DELLE CONTRADE**
- Art. 3 - DELLE SINGOLE CONTRADE**
- Art. 4 - DELLA MANIFESTAZIONE**
- Art. 5 – DEL PANNO**
- Art. 6 - DEL REGOLAMENTO ANTIDOPING**
- Art. 7 - DELLA COMMISSIONE GIUDICANTE**
- Art. 8 - DELLA COMMISSIONE DI CONSERVAZIONE STORICA**
- Art. 9 - DEL GRUPPO SBANDIERATORI DI MONTEPULCIANO**
- Art. 10 – MODIFICHE AL REGOLAMENTO**
- Art. 11 - DISCIPLINA TRANSITORIA**
- Art. 12 - DEGLI ALLEGATI**

Art. 1 – PREMESSA

Il “Bravìo delle Botti”, di seguito anche denominato per brevità “manifestazione”, è un evento istituzionale della comunità poliziana.

Il Comune di Montepulciano è impegnato nel conservare, tramandare e sostenere a livello economico, finanziario e logistico la manifestazione, nel rispetto delle caratteristiche originarie delineate all’interno del presente Regolamento Fondamentale.

La manifestazione si concretizza in una rievocazione storica ispirata ad eventi della comunità nell’epoca tardo trecentesca come risulta anche dai documenti e dai cenni storici che seguono.

Le otto Contrade in cui è suddivisa la città di Montepulciano, sono: Cagnano, Collazzi, Coste, Gracciano, Poggio, San Donato, Talosa e Voltaia.

Cenni storici

Dagli Statuti di Montepulciano A. D. 1337

I° STATUTO - CARICHE DEL COMUNE

XXXI – FIERA DELLA FESTA DI S. GIOVANNI ED ELEZIONE DEGLI UFFICIALI DI GIUSTIZIA DELLA FIERA – RUBRICA

“Ad onore e prosperità del comune di Montepulciano abbiamo deciso che debba essere fatta una fiera e che sia celebrata ogni anno nella città di Montepulciano e nei posti consueti in occasione della festa di San Giovanni Battista nel mese di agosto. La fiera dovrà svolgersi con continuità da due giorni prima a due giorni dopo quella festa.”

Chiunque voglia partecipare a questa fiera potrà arrivare, fermarsi e ripartire di persona e con le sue cose per tutto il tempo suddetto. E non faranno ostacolo sia le rappresaglie che potrebbero essere temute che i debiti di qualunque tipo. E non si potranno fare sequestri di cose o arresti di persone contro chi partecipa alla suddetta fiera. Non godranno di queste garanzie i banditi del comune per malefizio, i falsari, gli scippatori. Gli assassini, i ladri e altra gente di cattiva fama e condizione. Il podestà e signori Cinque dovranno fare bandi per pubblicizzare questa fiera e renderla nota alle città circostanti e alle località vicine, con lettere del comune di Montepulciano, almeno dieci giorni prima della festa, invitando graziosamente ad intervenire alla fiera sotto la suddetta sicurezza.

E i signori Cinque “pro tempore” dovranno eleggere almeno tre giorni prima della festa di S. Giovanni Battista del mese di agosto due uomini dabbene rispettosi della legge col salario di 15 soldi al giorno ciascuno. Costoro dovranno avere due cavalli a spese del comune. Tali eletti dovranno provvedere ad amministrare la giustizia a tutti quelli che lo chiedono in occasione della festa di S. Giovanni e della sua fiera per due giorni precedenti e seguenti. Nei quali giorni né il

podestà, né il sindaco, né il giudice del comune potranno rendere giustizia. Questi due ufficiali durante i giorni della fiera potranno prendere conoscenza, istruire e concludere ogni e ciascuna causa che sorgesse tra qualunque persona che prende parte alla fiera, senza che sia speso un soldo, direttamente e senza la formalizzazione del giudizio, in fretta e sommariamente, trascurando ogni aspetto formale e sostanziale del giudizio stesso. E potranno ordinare il pagamento fino a 100 soldi nell'esercizio del loro incarico.

Tutto quello che sarà stato da loro deciso avrà valore legale e dovrà essere mandato ad esecuzione, senza alcuna eccezione, dai pubblici ufficiali della città come se fosse stato deciso dagli altri pubblici ufficiali stessi. Per le cose suddette dovrà essere prestata piena fiducia a questi sovrintendenti della fiera e tutti dovranno obbedire loro e a ciascuno dei custodi della fiera da loro dipendenti, sotto pena di una multa di 20 soldi per chiunque e qualunque mancanza.

DAL QUARTO LIBRO DEL SIGNOR SINDACO SUI CASI STRAORDINARI CLXXX- OFFERTE₂ DA FARE PER LA FESTA DI SAN GIOVANNI DEL MESE DI AGOSTO – RUBRICA

“A onore e gloria di Dio onnipotente e della Beata Maria sempre Vergine e del Beato Giovanni Battista, che è patrono e protettore del comune di Montepulciano, e di tutti i santi e le sante di Dio, si stabilisce e si ordina che alla vigilia della festa del Beato Giovanni Battista, festa che si celebra nel mese di Agosto, il comune e i rettori delle contrade e delle frazioni della città di Montepulciano e del suo distretto, ogni anno e per sempre, facciano le seguenti offerte alla pieve di Santa Maria di Montepulciano. I signori Cinque, i rettori e i governanti del comune, in nome e per conto del comune stesso, dovranno offrire un cero pesante 25 libbre. A portare questo cero e col cero stesso debbono andare il signor podestà, il signor sindaco, il signor giudice e assessore, i signori Cinque e tutti i pubblici ufficiali forestieri della città, ognuno di essi con un cero di almeno 1 libbra da fare a spese del comune, che gli stessi e ciascuno di loro dovrà offrire alla suddetta pieve. Così pure i rettori delle contrade di san Donato, di Talosa, di Cagnano, di Voltaia, di Gracciano e del Poggiolo, uno per ciascuna contrada, dovranno portare e offrire alla suddetta pieve un cero di 15 libbre per ogni contrada. I rettori delle contrade di Coste e di Collazzi dovranno portare e offrire un cero di 10 libbre per ciascuna delle stesse contrade. A recare e offrire a questi ceri devono andare i rettori di ognuna delle contrade accompagnati da almeno dieci uomini della contrada, tra i quali devono essere i camerai e i consiglieri di ognuna delle contrade. Ciascuno dei rettori e di coloro che li accompagnano dovrà portare in mano e offrire, un cero di mezza libbra al minimo e di 1 libbra al massimo a spese di ciascuna delle contrade. Così anche i rettori delle frazioni di Gracidano vecchia, dell'Abbadia, di Argiano, e di Acquaviva devono portare e offrire alla suddetta pieve un cero di 15 libbre per ognuno di esse. I rettori delle frazioni della pieve di San Vincenzo, con la frazione di Ascianello, di Poggio Ciaragio, del Greppo e Pantaneto, e la frazione di Castelvecchio, di Puscinale, di Metina, di Cervognano, di Collefrancoli, di Purnelli, di Sant'Albino e della Ciarliana per ciascuna delle stesse, devono portare e offrire alla pieve un cero di 10 libbre per ogni frazione. A portare e offrire questi ceri devono recarsi i rettori delle frazioni di Gracciano, Abbadia, Argiano e Acquaviva. Ciascuno accompagnato da altri 8 uomini delle frazioni. I rettori delle altre frazioni citate saranno accompagnati da 6 uomini di ciascuna delle frazioni, tra i quali dovranno essere i camerai e i consiglieri.

Ciascuno di questi rettori e di coloro che li accompagnano dovrà portare in mano e offrire alla suddetta pieve un cero di mezza libbra al minimo e di 1 libbra al massimo a spese di ognuna delle loro frazioni. I rettori delle altre frazioni che non sono state nominate sopra dovranno portare e offrire alla pieve un cero di almeno 5 libbre per ognuna delle frazioni. A portare e offrire questi ceri devono andare i rettori di ognuna delle frazioni accompagnati da altri 4 uomini. Ognuno dei rettori e di coloro che accompagnano dovrà recare in mano e offrirlo alla pieve un cero di 4 once a spese di ognuna delle loro frazioni. I rettori delle contrade e delle frazioni suddette e di ciascuna delle stesse sul più grande dei ceri da offrire dovranno porre un cartiglio nel quale sarà scritto il nome della contrada o frazione alla quale appartiene il cero. I rettori delle contrade e delle frazioni sono tenuti a fare le cose dette e osservare le procedure sotto pena di 10 lire di multa alla contrada o frazione che contravviene, da comminare dal signor sindaco. Lo stesso signor sindaco nel mese di agosto e prima della festa della Beata Vergine Maria dovrà mandare a dire e ordinare a ogni e ciascun rettore delle contrade o frazioni della città e del suo distretto che dovranno scrupolosamente osservare le disposizioni citate. Inoltre per ricevere queste offerte, conservarle, amministrarle e

convertirle in paramenti, ornamenti, addobbi, e in altre cose necessarie alla pieve e che siano consone al servizio e la culto divino, 2 persone incaricate del deposito delle offerte e scelte dai signori

Cinque dovranno essere presenti al momento delle offerte e al mattino del giorno della festa fino alla messa per ricevere le offerte stesse. Per tutto il tempo con costoro dovrà sempre esserci il notaio del signor sindaco, che dovrà registrare i nomi dei rettori delle contrade e delle frazioni che portano i ceri e il numero degli accompagnatori che hanno con sé, perché si possa controllare se le prescrizioni di questo Statuto sono state integralmente osservate. Questi che sono stati eletti, nei 3 giorni successivi alla festa e alla presenza del notaio del signor sindaco, dovranno controllare pesandoli i ceri per vedere se corrispondono al peso prescritto. Se ne troveranno qualcuno non del suo peso o troveranno che le disposizioni suddette non sono state tutte o in parte osservate, dovranno riferire al signor sindaco quello che hanno accertato perché ne segua la punizione ai contravventori. Questi pubblici ufficiali dovranno registrare dettagliatamente ogni entrata e uscita che si riferisce al loro incarico e alla fine del loro incarico renderne ragione al signor sindaco. Come compenso ricevano quanto sembrerà opportuno ai signori Cinque”.

¹Il 29 agosto ricorre il martirio di S. Giovanni Battista. L'altra festività del calendario riferita a questo Santo è il 24 di giugno.

²Le offerte consistono in ceri di vario peso che saranno successivamente fusi insieme e adoperati nel corso dell'anno per il fabbisogno delle officature della chiesa

Art. 2 - DEL MAGISTRATO DELLE CONTRADE

Il Magistrato delle Contrade trova la sua disciplina nel proprio statuto conforme agli indirizzi del presente regolamento ed è l'organismo strumentale, dotato di propria autonomia giuridica e patrimoniale, a cui il Comune di Montepulciano affida e delega la gestione ed organizzazione della manifestazione, sulla base di quanto previsto nel presente Regolamento Fondamentale.

Il Consiglio Comunale approva lo statuto del Magistrato delle Contrade nella sua versione originaria e viene allegato al presente Regolamento.

Art. 3 - DELLE SINGOLE CONTRADE

Territorio

La città di Montepulciano è suddivisa in otto territori denominati Contrade che danno vita al Bravio delle Botti.

I confini delle Contrade sono i seguenti:

CONTRADA DI CAGNANO: il territorio si estende fra le mura castellane ed "il Bersaglio" da un lato e le vie di S. Maria, le Spiagge e Cagnano dall'altra. Il territorio è ancora delimitato da una parte dalla Chiesa di S. Maria e da un'altra dal vicolo di Cagnano.

Detto territorio comprende le seguenti vie:

- Via dell'Opio nel Corso dal n.c. 3;
- Via del Poliziano;
- Piazza S. Maria, compresa la Chiesa;
- Via delle Farine;
- Via del Teatro, fino alla colonna, e compreso la Piazza del Teatro;
- Via delle Spiaggine (lato Sud) ;
- Via di Cagnano (lato Sud) ;
- Tutti i vicoli che dalle suddette strade si dipartono e che non sono comprese nel territorio di altre Contrade;

CONTRADA LE COSTE: il territorio confina con:

- Contrada Poggiolo: lungo via Piana all'altezza del Vicolo delle Travacce e al termine di via degli Archi all'ingresso di piazzetta degli Archi;
- Contrada Talosa: lungo via del Paolino all'altezza dell'Arco;
- Contrada Collazzi: all'incrocio tra via di Collazzi e via del Paolino e lungo il vicolo dei Grassi all'altezza del vicolo delle mura di Collazzi.

CONTRADA DI TALOSA: iniziando da Piazza Grande, la Contrada di Talosa comprende il vicolo del Leone (accanto al Palazzo Comunale), Palazzo del Capitano e via di Talosa. Comprende inoltre tutta la via sinistra di Pie al Sasso dal n. 1 compreso, via della Stamperia lato sinistro dall'incrocio di Via Pie al Sasso fino con via del Poggiolo e via del Poggiolo da via della Stamperia verso via Ricci. Verso le Coste, la Contrada di Talosa comprende tutta la Porta di S. Francesco. Sono in Contrada di Talosa piazza S. Francesco e Via Ricci;

CONTRADA DEL POGGIOLO: il territorio della Contrada del Poggiolo confina con:

- Contrada di Talosa: dal n.1 a sinistra e dal n. 2 a destra di via del Poggiolo fino a piazza delle Erbe;
- Contrada di Voltaia: vicolo della Costarella fino al n. 7 a sinistra e al n. 9 a destra;
- Contrada delle Coste: alla piazzetta degli Archi e lungo via Piana dai numeri civici 11 e 12 fino a piazza Santa Lucia;
- Contrada di Gracciano: lungo via del Macellino e lungo via di Gracciano nel Corso dal Borgo Buio fino al numero 6;

CONTRADA DI GRACCIANO: la Contrada di Gracciano comprende la parte bassa della cittadina. Da Porta al Prato a Via del Borgo Buio fino al vicolo di S. Cristofano dalla parte destra, confinando con la Contrada di Voltaia. La Contrada confina pure con la Contrada del Poggiolo lungo via del Macellino fino all'arco che da su via di Gracciano nel Corso. Il territorio comprende: via di Gracciano nel Corso, via di Ciliano, vicolo di Ciliano, via delle Cantine, via dei Fienili, piazzale Pasquino da Montepulciano, piazza Savonarola, via Fiorita, via Ruga di Fuori, Spalto delle mura, piazzetta della Pompina; via Ruga di Mezzo, piazza Michelozzo, Via Borgo Buio, Via di Cozzano, Via del Macellino.

CONTRADA DI SAN DONATO: la Contrada di San Donato comprende Porta San Donato, via San Donato, vicolo Remoto, piazzetta Danesi, vicolo Danesi (lato Comune); tutti i palazzi sulla piazza Grande a partire da Palazzo Tarugi verso Palazzo Contucci; via di Cagnano (lato a monte); piazzetta Teatro (lato Teatro); via delle Spiaggine (lato a monte); Fortezza con relativo parcheggio e giardino anche nella parte posteriore fino di nuovo a porta S. Donato.

CONTRADA DI COLLAZZI: la Contrada confina:

- Contrada di Cagnano: dall'angolo destra della Chiesa di S. Maria all'ultimo numero di Via di Collazzi (n.78) ;
- Contrada di S. Donato: a metà del vicolo di S. Donato comprendendo le abitazioni con i n. 1 e 3.
- Contrada delle Coste: dall'angolo dove inizia via di Collazzi ed incrocia via del Paolino al n. 11, dalle mura di Collazzi all'angolo dove inizia via dei Grassi.

CONTRADA DI VOLTAIA: il territorio della Contrada di Voltaia comprende:

- Via di Voltaia nel Corso;
- Via dell'Opio nel Corso fino al vicolo Salimbeni a sinistra e fino a via di Cagnano a destra;
- Via Pie al Sasso lato sud;
- via della Stamperia lato destro fino all'incrocio con via Pie al Sasso (da quel punto tutta via della Stamperia fa parte di Voltaia) ;
- Vicolo della Costarella lato nord dal n. 1 al n. 5;
- Vicolo della Costarella lato sud; piazza delle Erbe;
- Via di Gracciano nel Corso lato dell'antico ospedale di S. Maria della Gavina dal n. 2 al n. 4;
- Vicolo S. Cristofano;
- Porta di Cozzano lato ovest; via delle Case Nuove;
- Via delle Mura Castellane fino allo incrocio con vicolo Salimbeni;
- Vicolo Salimbeni;
- Vicolo delle Scuole Pie;
- Piazzetta di Voltaia;
- Piazzetta San Bartolomeo;
- Vicolo Cervini;
- Piazzetta S. Cristofano;
- Vicolo dell'Amore;
- Vicolo della Concordia;
- Vicolo delle Case Vecchie;
- Vicolo Agneresi;

- Vicolo dell'Oste;
- Vicolo dello Sdrucchiolo;
- Vicolo della Via Nuova;
- Vicolo di Voltaia;
- Vicolo del Pie al Sasso.

In occasione del Bravio delle Botti o di qualunque altra manifestazione indetta dal Magistrato, Piazza Grande, che solitamente fa parte territorio delle Contrade di Talosa e di San Donato, seppure imbandierata sarà considerata territorio neutrale.

E' sempre considerato territorio neutrale, la facciata del Palazzo comunale e qualunque altra zona utilizzata per altre manifestazioni indette dal Magistrato, nonché il palazzo ove avrà, tempo per tempo, sede il Magistrato delle Contrade ed è sempre territorio neutrale la cattedrale ed il sacro prospiciente.

Tutti i territori appartenenti alle Contrade saranno illustrati in una pianta della Città che, sottoscritta dalle Contrade, avrà valore ufficiale.

Stemma Araldico

Ogni Contrada ha una propria bandiera con specifico stemma araldico e propri colori secondo le seguenti specifiche:

CONTRADA DI CAGNANO: i colori sono verde e blu; lo stemma rappresenta una cagna che allatta due cuccioli.

CONTRADA LE COSTE: i colori sono blu oltremare e giallo oro antico; lo stemma rappresenta tre coste blu e tre coste gialle oblique ed alterne contornato da una cornice bianca sovrastata da una testa d'uomo con fluente barba cangiante in verde.

CONTRADA DI GRACCIANO: i colori sono verde e nero; lo stemma rappresenta un leone dormiente su scudo oro.

CONTRADA DEL POGGIOLO: i colori sono bianco e celeste; lo stemma rappresenta tre poggi (uno su due) di color nero.

CONTRADA DI TALOSA: i colori sono giallo e rosso; lo stemma rappresenta tre rose.

CONTRADA DI SAN DONATO: i colori sono rosso e bianco; lo stemma rappresenta uno scudo con pastorale e palma incrociati e sormontati da Mitria.

CONTRADA DI COLLAZZI: i colori sono giallo e verde; lo stemma rappresenta un'orca marina cavalcata da cavaliere armato.

CONTRADA DI VOLTAIA: i colori sono rosso e nero; lo stemma rappresenta una volta stilizzata su scudo uncinato.

Caratteristiche e scopi delle Contrade

Ogni Contrada dovrà essere costituita come associazione a carattere volontario senza scopi di lucro ed evitando discriminazione politica, religiosa, razziale e sociale.

Gli associati sono tenuti ad un comportamento corretto sia nelle relazioni interne che con i terzi.

Tutte le Contrade riconoscono nel Magistrato l'organo supremo di cui dovranno rispettare ogni decisione, sia essa di carattere legislativo, amministrativo od esecutivo.

Lo statuto di ogni Contrada non può risultare in contrasto con le disposizioni del Regolamento Fondamentale e con lo Statuto del Magistrato delle Contrade.

Lo scopo principale dell'attività della Contrada è quello di individuare, salvaguardare e divulgare i valori storici, culturali e sociali del proprio territorio attraverso lo spirito contradaio che ne solleciti la partecipazione popolare per il comune vantaggio della Contrada e della Città di Montepulciano.

La Contrada ha come scopo anche la valorizzazione integrale dell'uomo, affinché nel pieno rispetto delle proprie radici culturali politiche e religiose, possa essere protagonista della propria storia e della mondialità.

Attività e manifestazioni

L'attività contradaioia dell'intero anno sociale (1° Gennaio - 31 Dicembre) dovrà principalmente svolgersi nella prospettiva della partecipazione al Bravio delle Botti, antica e mai perduta tradizione del popolo di Montepulciano

che potrà essere tenuta nelle edizioni ordinarie e straordinarie.

La Contrada dovrà anche obbligatoriamente partecipare alle manifestazioni che il Magistrato intenderà programmare sulla base del Regolamento Fondamentale e sulla base dello sviluppo delle proprie iniziative istituzionali legate alla manifestazione.

Le Contrade hanno piena autonomia decisionale per quanto riguarda la loro vita interna e la programmazione delle iniziative di Contrada comunque non in conflitto con quanto previsto dal presente Regolamento Fondamentale.

Requisiti dei contradaioi

Appartengono alla Contrada:

- per nascita: tutti i contradaioi nati nel suo territorio;
- per origine: coloro che abbiano avuto già domicilio nella Contrada o i cui ascendenti abbiano dimorato stabilmente nella Contrada stessa e che ne accettino lo Statuto;
- per abitazione: tutti coloro che alla data di rifondazione delle Contrade si sono trovati ad abitare nel suo territorio;
- per elezione: coloro che per attivo comportamento e spiccato attaccamento hanno dimostrato di poter essere assimilati al popolo della Contrada;
- per libera scelta.

Doveri

L'appartenenza alla Contrada ha carattere libero e volontario ma impegna gli aderenti al rispetto delle risoluzioni prese dai suoi organi rappresentativi, secondo le competenze statutarie.

E' dovere di ogni contradaioi contribuire con il proprio comportamento ad ogni attività svolta dalla Contrada ed in particolare operare correttamente per la sempre possibile vittoria nel Bravio delle Botti. Il contradaioi dovrà anche concorrere, in ragione delle proprie capacità e possibilità finanziarie, alla vita ed alla prosperità della Contrada.

Organi della Contrada

Ogni Contrada è retta da due organismi principali:

- a) - L'Arengo o assemblea generale dei contradaioi;
- b) - La Rettoria o Consiglio di Contrada;

In merito alla presenza di altri organi stabilirà lo statuto della contrada.

Tutte le scadenze degli organi di Contrada ed i relativi Statuti devono, preferibilmente, essere unificati. Tutte le cariche dovranno essere comunicate, entro quindici giorni dalla loro elezione, al Magistrato. Il Rettore è il massimo esponente della Contrada e ne ha la rappresentanza legale.

Difficoltà di gestione

Qualora una Contrada non riuscisse a continuare l'attività, sia per ragioni economiche che per mancanza di adeguato numero di contradaioi o per qualsiasi altra ragione, dovrà renderne edotto per iscritto il Magistrato.

Quest'ultimo, presa visione della comunicazione e constatata la validità dei motivi, interverrà di concerto con il Comune, in accordo con la Contrada stessa, con i mezzi ritenuti più idonei, ivi compreso lo scioglimento.

Qualora venisse a cessare l'attività di una o più Contrade, ma non di tutte, le insegne, i marchi, le bandiere, i Bravii ed i costumi saranno presi in custodia dal Comune, per il tramite del Magistrato, il quale dovrà anche assicurare la fruizione pubblica, senza però cederla in proprietà. Nel caso in cui infatti una Contrada dovesse successivamente ricostituirsi, tutte le insegne, le bandiere ecc. di cui sopra, dovranno essere riconsegnate alla nuova Contrada.

Per quanto riguarda invece gli altri beni patrimoniali, essi dovranno essere devoluti alle istituzioni benefiche cittadine ad insindacabile giudizio della Contrada stessa ove non diversamente disposto dallo statuto della Contrada in ragione di uno specifico obbligo di Legge.

Qualora, invece, venissero a cessare tutte le Contrade, le insegne, i marchi, le bandiere, i Bravii ed i costumi saranno devoluti a favore del patrimonio storico della Città conservato presso il museo civico, il quale sarà comunque obbligato alla restituzione nel caso in cui le Contrade si dovessero successivamente ricostituire. Per quanto riguarda invece gli altri beni patrimoniali essi saranno devoluti a favore delle istituzioni benefiche cittadine a giudizio insindacabile delle Contrade e del Magistrato ciascuno per i propri beni.

Bilancio

Ogni Contrada è tenuta, annualmente, all'approvazione del Bilancio consuntivo annuale di tutta l'attività contradaiola.

Clausola Compromissoria

Le Contrade ed i loro Rettori si impegnano a conformare i loro statuti e comunque le loro decisioni al contenuto della clausola compromissoria prevista nello statuto del Magistrato delle Contrade.

Art. 4 - DELLA MANIFESTAZIONE

La manifestazione dell'Antica Corsa del Bravìo, oggi delle Botti, antica e mai perduta tradizione del popolo Poliziano, si tiene l'ultima Domenica del mese di Agosto di ogni anno in onore del Santo Patrono, San Giovanni Decollato.

Edizioni straordinarie potranno essere realizzate in occasioni particolari dietro delibera espressa dal Consiglio di Indirizzo del Magistrato delle Contrade, sulla base delle maggioranze previste per le modifiche statutarie dello stesso, che definirà anche il relativo cerimoniale tradizionale.

La manifestazione è costituita altresì dagli altri appuntamenti previsti nel cerimoniale istituzionale tradizionale come segue:

- A. Apertura dell'anno contradaio;
- B. Cerimonia di Presentazione del Panno del Bravìo;
- C. Cerimonia del "Proclama del Gonfaloniere";
- D. Cerimonia del "Corteo dei Ceri";
- E. "Settimana degli eventi" con le prove in notturna degli spingitori;
- F. Cerimonia del ringraziamento e corteo della vittoria della contrada vincitrice il Bravìo;
- G. Cerimonia della premiazione del concorso "Arca d'Argento" coincidente con la chiusura dell'anno contradaio.

Il Comune di Montepulciano curerà:

- la disponibilità di tutti gli ambienti di proprietà comunale e degli altri gli spazi necessari allo svolgimento della manifestazione e degli altri appuntamenti previsti nel cerimoniale istituzionale tradizionale;
- la predisposizione di tutte le infrastrutture necessarie alla manifestazione e agli altri appuntamenti previsti nel cerimoniale istituzionale tradizionale (tribune, palchi, transenne, ecc.);
- la predisposizione degli atti autorizzativi necessari per lo svolgimento della manifestazione;
- il coordinamento delle attività relative alla sicurezza e all'ordine pubblico per tutti gli eventi della manifestazione.

Tutti i compiti sopra elencati saranno svolti in stretta collaborazione con il Magistrato delle contrade.

Dello svolgimento della Manifestazione Il giorno del Bravìo delle Botti

L'ultima domenica del mese di Agosto di ogni anno in onore del Santo Patrono, San Giovanni Decollato, si corre il Bravìo delle Botti.

L'intera giornata si divide in due cerimoniali che si svolgono in maniera distinta:

- Il cerimoniale della mattina;
- Il cerimoniale del pomeriggio.

Cerimoniale della mattina:

1. Appuntamento in Palazzo Comunale.

Le comparse delle Contrade in corteo storico, partendo dal proprio territorio e il Corteo Pubblico partendo dalla sede del Magistrato delle Contrade, raggiungono Piazza Grande per riunirsi entro le ore 9,45 nell'atrio del Palazzo Comunale.

Entrata l'ultima Contrada il portone del Palazzo Comunale verrà chiuso e avrà inizio la cerimonia ufficiale di estrazione delle posizioni di partenza e delle botti.

Da questo momento non sarà concesso a nessuno l'ingresso dal portone centrale ad eccezione degli autorizzati che potranno accedere esclusivamente dalla porta laterale.

2. Cerimonia di estrazione a sorte delle posizioni di partenza e delle botti.

La cerimonia di estrazione a sorte si svolge nell'Aula Consiliare e dovrà avere inizio non oltre le ore 10,15.

Alla cerimonia, presieduta dal Sindaco del Comune di Montepulciano e dal Reggitore del Magistrato delle Contrade, dovranno essere presenti i componenti del consiglio d'indirizzo, gli otto Alfieri in rappresentanza delle Contrade ed i Suonatori di Chiarine del Corteo Pubblico.

Inoltre dovrà essere presente il Notaio del Magistrato delle Contrade che ha il compito di verbalizzare la procedura di estrazione a sorte.

Il Sindaco provvede al controllo dei biglietti indicanti il nome di ciascuna contrada ed a sigillarli negli appositi contenitori.

Il Reggitore, coadiuvato da un/a paggetto/a, li depositerà all'interno dell'urna per dare inizio all'estrazione.

L'estrazione delle posizioni di partenza e delle botti sarà ripetuta fino al termine delle Contrade in gara in ordine progressivo dalla postazione di partenza numero uno alla postazione di partenza numero otto e comunque fino al numero delle Contrade partecipanti.

3. Cerimoniale in Piazza Grande e marchiatura a fuoco della botte.

Estratta la prima Contrada, l'Alfiere della stessa prende la propria bandiera e si mostra alla Piazza dalla finestra centrale dell'Aula consiliare preceduto dal suono delle chiarine, contemporaneamente all'esposizione della bandiera la comparsa della Contrada estratta, ad eccezione dell'Alfiere, del Magistrato e del Portatore di Cero, uscirà dal Palazzo Comunale e sfilerà alla base del sagrato del Duomo.

Giunta all'altezza del centro del sagrato, i Tamburini e gli Sbandieratori saliranno sullo stesso per effettuare la sbandierata mentre gli altri figuranti proseguiranno per schierarsi nel posto loro assegnato dal cerimoniale.

Una volta terminata la sbandierata i tamburini e gli sbandieratori si sistemeranno ai lati del sagrato. Allo stesso tempo si provvederà all'esposizione della bandiera della Contrada estratta sulla facciata del Palazzo Comunale a partire dal lato del Vicolo Danesi, rispettando rigorosamente l'ordine di estrazione.

Contemporaneamente alla sbandierata, la botte assegnata dovrà essere "rotolata" dai due Spingitori designati per la Corsa del Bravìo, in tenuta da gara, dal Palazzo Comunale alla forgia posta sul sagrato, e posizionata sull'apposito vaggiolo.

Alla fine della sbandierata, sul rullo dei tamburi, la botte sarà marchiata a fuoco dal/i forgiatore/i in costume storico.

Terminata la marchiatura, gli Spingitori riprenderanno la botte e si sistemeranno nel posto loro assegnato sugli scalini del sagrato fino al termine della cerimonia.

Finito il cerimoniale per la prima Contrada estratta, si procederà per la seconda nello stesso modo e così di seguito. Le operazioni di estrazione termineranno con la lettura del verbale che, approvato dai componenti il consiglio d'indirizzo, sarà firmato dal Sindaco, dal Reggitore e dal Notaio del Magistrato delle Contrade.

4. Cerimonia di consegna del Panno del Bravìo dal Comune al Magistrato delle Contrade

Il Sindaco, gli Assessori, il Gonfalone del Comune scortato da due guardie in alta uniforme e da un'altra guardia con il Panno del Bravìo, il Reggitore, i rappresentanti del consiglio d'indirizzo, i Magistrati, i Portatori di cero (con il cero), gli Alfieri, il Corteo Pubblico, escono dal Comune, annunciati dal suono delle chiarine, per accompagnare, in corteo, il Panno del Bravìo alla cerimonia ufficiale di consegna.

Il Corteo sfilerà alla base del sagrato del Duomo, per salirvi all'altezza del portone centrale e disporsi sul medesimo omaggiato dal rullo dei tamburi e dallo sventolio delle bandiere.

I rappresentanti del Comune, salendo, si posizioneranno sul lato destro del sagrato mentre i Rettori ed il Reggitore sul lato sinistro.

Preceduto dal suono delle chiarine il Vescovo uscirà dalla Cattedrale, ed in sua presenza, il Sindaco, portandosi al centro del sagrato, consegna il Bravìo al Reggitore.

5. Benedizione degli Spingitori e Solenne Pontificale.

Una volta effettuato il passaggio del Bravìo il Vescovo procederà alla Benedizione degli Spingitori. La benedizione sarà preceduta e seguita dal rullo dei tamburi e dallo sventolare delle bandiere.

Impartita la Benedizione, il Vescovo, seguito dai figuranti previsti dal Cerimoniale rientrerà in Duomo per celebrare il solenne Pontificale in onore del Patrono San Giovanni Decollato. Al momento dell'Offertorio, i Magistrati accompagnati dal Portatore di Cero, offriranno nelle mani del Vescovo il Cero Votivo al Santo Patrono.

6. Fine della cerimonia della mattina e rientro nelle Contrade.

I figuranti delle Contrade che non parteciperanno alla messa, in corteo storico, rientreranno nel proprio territorio, mentre i figuranti del Corteo Pubblico rientreranno in Comune. I Tamburini potranno iniziare a suonare, nel rispetto della celebrazione del Pontificale, solo dopo essere usciti da Piazza Grande.

I figuranti delle Contrade presenti alla messa, una volta terminata, si disporranno in corteo, a partire dall'ottava contrada estratta alla prima estratta, all'interno della Cattedrale e raggiungeranno i propri territori. Alla stessa maniera si comporteranno i figuranti del Corteo Pubblico, presenti in Cattedrale, per raggiungere la sede del Magistrato delle Contrade.

Cerimoniale del pomeriggio:

1. Appuntamento alla Colonna del Marzocco.

Alle ore 15,00 le comparse delle Contrade muoveranno dai propri territori, ed il Corteo Pubblico dalla sede del Magistrato delle Contrade per raggiungere, rigorosamente in Corteo storico, la Colonna del Marzocco. Una volta raggiunta la Colonna, sempre in Corteo, si recheranno nel parcheggio del Conservatorio di San Girolamo per attendere l'arrivo di tutti gli altri figuranti.

2. Corteo Storico del pomeriggio.

Completato l'arrivo, entro comunque le 15,40, le comparse delle contrade si disporranno nell'ordine di sfilata e più precisamente:

- i quattro paggetti (femmine);
- i Portatori di cero (senza cero) delle prime quattro Contrade estratte;
- le Comparse delle Contrade secondo l'ordine di estrazione a sorte della cerimonia della mattina;
- i Suonatori di Chiarine;
- i Labari della Comunità e del Magistrato a coppia;
- il Labaro con il Panno del Bravìo;
- i Magistrati delle Contrade a coppia secondo l'ordine di estrazione;
- il Gonfaloniere con i tre Notai;
- gli Armati a difesa dei Notabili;
- i Portatori di cero (senza cero) delle seconde quattro Contrade estratte;
- i quattro paggetti (maschi).

Durante il Corteo gli Sbandieratori delle Contrade potranno sbandierare nei seguenti punti:

- Colonna del Marzocco;
- Chiesa di S. Agostino;
- Piazza delle Erbe;
- Palazzo di Giustizia;
- Piazzetta di Cagnano;
- Piazza S. Maria;
- Cantina del Redi;
- Palazzo Ricci;
- Palazzo Comunale;
- Sagrato del Duomo.

Negli stessi punti i Suonatori di Chiarine eseguiranno uno squillo.

Quando una Contrada sbandiererà in uno dei punti ufficiali le altre avranno la facoltà di farlo nel punto in cui si trovano, con l'obbligo di ripartire immediatamente come il Corteo riprenderà la propria sfilata.

Il Corteo storico arrivato in Piazza Grande salirà sul sagrato del Duomo e scendendo dalla scalinata vicino al campanile, raggiungerà il posto assegnato sulla tribuna dei figuranti compreso il Corteo Pubblico ad eccezione dei Portatori di Labaro (compreso il Labaro che trasporta il Panno del Bravìo) e dei suonatori di Chiarine che entreranno all'interno del Palazzo Comunale.

3. Partenza della Corsa del Bravìo delle Botti.

Alla chiusura del portone del Palazzo Comunale, inizieranno i rintocchi del Campanone sulla Torre del Comune quale segnale tradizionale della partenza della Corsa del Bravìo delle Botti.

L'effettiva partenza della corsa viene disposta dal Reggitore del Magistrato in prossimità del relativo luogo.

I rintocchi del Campanone termineranno all'arrivo di tutte le botti sul Sagrato del Duomo o comunque al termine ufficiale della Corsa.

4. Assegnazione del Bravìo alla contrada vincitrice.

Dopo l'arrivo dell'ultima botte sul sagrato del Duomo, o comunque dopo la chiusura ufficiale della Corsa del Bravìo delle Botti da parte del Giudice di Arrivo, il Sindaco, il Reggitore, tutti i rettori delle Contrade, il Notaio, i Giudici di Botte, il giudice di Partenza e il Giudice di Arrivo dovranno immediatamente riunirsi all'interno dell'Aula Consiliare, mentre l'intero Corteo Pubblico dovrà rientrare all'interno dell'androne del Comune.

I presenti nell'Aula Consiliare dovranno valutare la regolarità della corsa ascoltando la relazione dei giudici della corsa.

Al termine della valutazione dovranno riunirsi, nell'androne del Palazzo, per procedere alla Cerimonia di consegna del Bravìo alla Contrada vincitrice.

5. Cerimonia di consegna del Panno del Bravìo alla Contrada vincitrice.

Una volta nell'androne, i presenti si disporranno secondo il seguente ordine:

- i Suonatori di Chiarine,
- i Labari della Comunità e del Magistrato;
- il Labaro portatore del Panno del Bravìo
- i Magistrati delle otto Contrade;
- il Reggitore e i Rettori delle Contrade;
- il Gonfalone del Comune con la scorta di due guardie in alta uniforme;
- il Sindaco e le Autorità Comunali;
- il Gonfaloniere ed i tre Notai con gli armati.

Terminata la disposizione sarà aperto il portone del Palazzo Comunale ed al suono delle chiarine uscirà il Corteo per la consegna del Bravìo alla Contrada vincitrice che, con i propri contradaioi, attenderà nel sagrato della Cattedrale.

Giunti sul sagrato del Duomo, il Reggitore ed il Sindaco consegneranno il Panno del Bravìo al Rettore della Contrada vincitrice; dopodiché la Comparsa di ogni Contrada rientrerà nel proprio territorio in ordine di parata, mentre la comparsa del Magistrato, sempre in ordine di parata, rientrerà alla sede del Magistrato delle Contrade.

Corsa del Bravìo delle Botti

La corsa del Bravìo delle Botti è la sola unica ed indivisibile competizione che le otto Contrade di Montepulciano riconoscono e ripetono ogni anno, l'ultima domenica di Agosto per contendersi il Bravìo, in onore del Santo Patrono della Città di Montepulciano, San Giovanni Decollato.

1. Percorso di Gara.

La Corsa del Bravìo parte dalla Colonna del Marzocco e deve rispettare obbligatoriamente, salvo eventi eccezionali, il seguente percorso:

- Via di Gracciano nel Corso,
- Via di Voltaia nel Corso,
- Via dell'Opio nel Corso,
- Via del Poliziano,
- Via di Collazzi,
- Salita di Via del Paolino e relativo Arco,
- Via Ricci,

- Piazza Grande, passando davanti al Palazzo Comunale,
- Sagrato del Duomo.

Il traguardo è segnato dalla striscia di travertino situata esattamente di fronte alla porta centrale della Cattedrale.

E' indispensabile per il regolare svolgimento di gara, la costruzione della pedana in legno necessaria per superare il dislivello ed i gradini che separano Piazza Grande dal sagrato del Duomo.

2. Appuntamenti obbligatori e nomine dei Giudici del Bravìo.

a) *Spingitori*. Gli spingitori ufficiali, designati dalle Contrade per la Corsa del Bravìo, dovranno presentarsi obbligatoriamente alle ore 12,00 (alla fine della cerimonia ufficiale in Piazza Grande) presso la sede individuata dal magistrato delle contrade per essere sottoposti alla visita pre – gara dalla commissione competente.

b) *I Giudici di Botte, il Giudice di Partenza e il Giudice di Arrivo*. I Giudici di Botte sono nominati dal Magistrato delle Contrade mentre quello di Partenza e di Arrivo sono nominati dal Sindaco tra gli Assessori del Comune.

Caratteristiche fondamentali per i Giudici di Botte sono:

- la maggiore età;
- l'idoneità e resistenza fisica che permetta loro di correre accanto alle botti;
- l'imparzialità;
- la conoscenza del regolamento e della corsa.

Il Sindaco, il Reggitore, l'eventuale addetto ai Giudici di Botte membro del Consiglio di Gestione, il Notaio del Magistrato delle Contrade dovranno incontrare i due Assessori nominati Giudici di Partenza e di Arrivo e i nove Giudici (uno per contrada più il Giudice libero), alle ore 16,00 circa, presso la sede del Magistrato delle Contrade od altro luogo appositamente individuato, per sottolineare i loro compiti e valutare la loro imparzialità e preparazione. Procederanno poi all'estrazione a sorte per l'assegnazione dei Giudici di Botte, uno per ogni Contrada partecipante, ad eccezione del Giudice Libero, che rimarrà tale per gestire le eventuali emergenze.

Dell'estrazione verrà redatto apposito verbale sottoscritto dal Sindaco del comune di Montepulciano, dal Reggitore e dal Notaio del Magistrato delle Contade.

3. La Botte.

La Botte, è il solo ed unico strumento che assegna la vittoria alla Contrada. Sono otto, più due di riserva, e sono numerate progressivamente dalla numero uno, alla numero dieci. L'apposita Commissione, nominata dal Magistrato delle Contrade, sceglierà le botti tra quelle in dotazione; le selezionate saranno le uniche idonee alla corsa, senza possibilità di ricorso alcuno.

Le botti sono di proprietà del Comune di Montepulciano che provvede alla loro custodia e manutenzione.

Saranno tutte sostituite, di norma ogni cinque anni o comunque anche prima, su suggerimento del Magistrato delle Contrade, quando si riscontreranno in esse, od in alcune di esse, caratteristiche d'inidoneità allo svolgimento regolare della gara.

Dimensioni e caratteristiche. Le botti dovranno essere realizzate in legno, quali castagno, acacia e/o rovere.

L'esperienza del Bottaio dovrà garantirne la resistenza per lo scopo per il quale saranno utilizzate. Il loro peso deve oscillare tra minimo Kg. 80 e massimo Kg. 84. Dovranno avere una capacità di circa hl. 5,00.

Di norma dovranno avere otto cerchi che ne garantiscano la resistenza. La larghezza dei cerchi dovrà essere di circa cm. 3 e dovranno essere fissati saldamente alla botte in modo da evitarne la fuoriuscita. Gli esterni dovranno essere posizionali al bordo della botte, mentre tra i più interni dovrà essere osservato uno spazio di almeno cm. 35, in modo da permettere il regolare rotolamento della botte (fig. 1 all. n.). Essi dovranno essere uniti mediante saldatura od imbullonatura in modo da evitare qualsiasi protuberanza pericolosa per gli Spingitori.

La Botte dovrà avere un'altezza di cm. 100, il fondo della botte dovrà avere una distanza dal bordo esterno di cm. 5/6 per permettere una salda presa alla mano dello Spingitore (fig. 1 all. n. , lettera A).

La circonferenza esterna al centro dovrà avere un diametro di cm. 96, la circonferenza all'estremità dovrà avere un diametro di cm. 81, i fondi della botte dovranno avere un diametro di cm. 75 (fig. 2 all. n.). Saranno ammesse leggere modifiche alle misure di cui sopra, a discrezione del Bottaio, ad eccezione del peso,

dell'altezza, della circonferenza massima e minima, purchè le dieci botti siano costruite con il medesimo legno, le medesime caratteristiche e misure.

Al centro di entrambi i fondi dovrà essere raffigurato il "Grifo" che rappresenta il Comune di Montepulciano (fig. 2 all. n. lettera C), sopra il grifo la botte andrà contrassegnata con il numero da uno a dieci, in numeri romani (fig. 2 all. n. lettera B).

4. Gli spingitori

Le Contrade disputano la Corsa delle Botti tramite i propri spingitori che partecipano in numero di 2 (due) per ogni Contrada.

Le Contrade scelgono fra i propri Spingitori i 2 (due) che partecipano alla Corsa delle Botti.

Possano essere scelti come spingitori tutti coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- devono essere di maggiore età alla data di apertura dell'anno contraddaiolo;
- devono essere nati all'interno del territorio della Provincia di Siena oppure avervi avuto la residenza anagrafica per almeno 3 (tre) anni alla data di apertura dell'anno contraddaiolo.

Le generalità degli atleti che le Contrade vogliono iscrivere come Spingitori ufficiali per il Bravio delle Botti, devono essere comunicate al Magistrato delle Contrade, mediante lettera raccomandata postale, entro e non oltre il 31 Luglio di ogni anno, con allegati gli originali delle certificazioni di idoneità fisica che consentano l'attività sportiva a livello agonistico, possibilmente anche con la specificazione "Corsa del Bravio delle Botti", pena, l'impossibilità di partecipare alla Corsa del Bravio delle Botti. Farà fede la data dell'accettazione della raccomandata.

Dopo tale data, le contrade potranno far partecipare altri ufficiali sul percorso di gara, purché essi abbiano presentato regolari certificazioni di idoneità fisica che consentano l'attività sportiva a livello agonistico, possibilmente anche con la specificazione "Corsa del Bravio delle Botti" e la liberatoria di responsabilità, entro il sabato del Proclama del Gonfaloniere, nelle mani del responsabile designato dal Consiglio di Gestione; lo stesso rilascerà debita ricevuta, vistata dal Reggitore, che costituirà l'unico documento dimostrativo della tempestività della presentazione. Resta fermo il divieto per questi atleti di partecipare alla corsa del Bravio delle Botti, ad eccezione di comprovati gravi motivi e comunque previa autorizzazione della Giunta Esecutiva, che verrà convocata con urgenza in sessione straordinaria ed in deroga alle tempistiche previste dallo Statuto del Magistrato delle Contrade.

I nominativi degli allenatori e/o responsabili degli spingitori, in numero massimo di quattro per ogni contrada, devono essere comunicati entro il 31 luglio di ogni anno mediante lettera raccomandata; farà fede la data dell'accettazione della raccomandata. Qualora non venga indicato nessun nominativo, farà da riferimento per i rapporti con il Magistrato delle Contrade il Rettore della Contrada. Dopo il 31 Luglio non saranno ammessi né inserimenti né sostituzioni di spingitori ufficiali, allenatori o responsabili, ad eccezione di comprovati motivi e comunque sempre previa autorizzazione della Giunta Esecutiva, che verrà convocata con urgenza in sessione straordinaria ed in deroga alle tempistiche previste dallo Statuto del Magistrato delle Contrade.

Normative particolari potranno essere emanate in caso di Bravio straordinario per tutti gli aspetti occorrenti che riguardano la disciplina degli spingitori e delle norme che regolano l'organizzazione e lo svolgimento della manifestazione. Tra gli allenatori e/o responsabili degli spingitori delle contrade, uno dovrà essere indicato come referente del Magistrato delle Contrade per quanto riguarda i rapporti con gli spingitori e l'organizzazione delle prove libere.

Gli allenamenti degli Spingitori effettuati con l'ausilio della botte, devono svolgersi fuori la cinta muraria di Montepulciano, sotto la totale responsabilità delle Contrade, con la massima prudenza e nel rispetto delle norme vigenti.

Gli allenamenti degli Spingitori effettuati senza l'ausilio della botte, devono svolgersi sotto la totale responsabilità delle Contrade, con la massima prudenza e nel rispetto delle norme vigenti, e senza alcun vincolo temporale.

Le Prove Ufficiali, dette anche Prove Libere in Paese, saranno gestite ed organizzate sotto la responsabilità del Magistrato delle Contrade.

Gli spingitori, sia in coppia che singolarmente, sono soggetti alle specifiche disposizioni che seguono.

Gli Spingitori che in coppia abbiano ottenuto la vittoria in due edizioni consecutive della Corsa del Bravio delle Botti, escluse quelle straordinarie, non potranno successivamente gareggiare insieme, salvo che sospendano la loro partecipazione per le successive due edizioni, escluso il Bravio straordinario; in tal caso potranno gareggiare in coppia per la stessa contrada, con la quale hanno ottenuto la vittoria nelle due edizioni consecutive prima della sospensione di cui sopra, per un massimo di altre due edizioni, sempre escluso il Bravio straordinario.

Lo Spingitore che abbia ottenuto la vittoria in due edizioni consecutive della Corsa del Bravio delle Botti, gareggiando sempre per la stessa Contrada, non potrà gareggiare in quella stessa Contrada nella prima edizione successiva.

Lo Spingitore che abbia ottenuto la vittoria in tre edizioni consecutive della Corsa del Bravio delle Botti, escluse le edizioni straordinarie, non potrà più gareggiare per le successive due edizioni della corsa.

Lo Spingitore che, gareggiando per Contrade diverse, abbia ottenuto la vittoria in quattro edizioni nella Corsa del Bravio delle Botti, anche non consecutive, escluse le edizioni straordinarie, non potrà più gareggiare per le successive due edizioni della corsa.

Lo Spingitore che, gareggiando sempre per la stessa Contrada, abbia ottenuto la vittoria in cinque edizioni nella Corsa del Bravio delle Botti, anche non consecutive, escluse le edizioni straordinarie, non potrà più gareggiare per le successive due edizioni della corsa.

Gli Spingitori hanno l'obbligo di riconoscere e rispettare tutte le regole impartite dagli Statuti e Regolamenti che disciplinano l'esistenza della manifestazione Bravio delle Botti, comprese tutte le norme, fisse e/o transitorie, e le eventuali delibere emanate dal Magistrato delle Contrade, firmando la relativa "Liberatoria di Responsabilità", che andrà consegnata dalle Contrade al Magistrato delle Contrade entro il 31 luglio di ogni anno. E' dovere di ogni Rettore rendere edotti i propri spingitori di tali norme e regole.

Lo Spingitore la cui "Liberatoria di Responsabilità", non sarà consegnata al Magistrato delle Contrade entro i termini previsti, non potrà partecipare alle Prove Ufficiali (Prove Libere in Paese) e non potrà gareggiare nella Corsa del Bravio delle Botti.

Gli Spingitori che costituiscono la coppia che partecipa alla Corsa del Bravio delle Botti sono tenuti a:

- presentarsi alla visita pre – gara;
- vestire la casacca ufficiale della Contrada.

Qualora, per gravi e comprovati motivi, uno o più atleti sottoposti a visita pre-gara non potessero prendere parte alla corsa, l'eventuale sostituto deve essere stato sottoposto a visita medica. Per le modalità si rimanda al Protocollo Sanitario.

Le Contrade hanno l'obbligo di coadiuvare il Magistrato delle Contrade, nel diffondere, comunicare, impartire e far rispettare quanto sopra.

5. Presentazione e Riconoscimento degli Spingitori.

La domenica antecedente il Bravio delle Botti, al termine della "Cerimonia di Presentazione del Panno", alle ore 18,30 circa, nell'Aula Consiliare alla presenza del Sindaco, del Reggitore, del Notaio del Magistrato delle Contrade, del Responsabile delle Prove e del Responsabile del Servizio d'Ordine, quest'ultimi nominati entrambi dal Consiglio di Gestione del magistrato delle Contrade, si terrà la riunione di Presentazione e Riconoscimento da parte del Comune e del Magistrato delle Contrade degli Spingitori delle Contrade.

Alla riunione dovranno partecipare tutti gli Spingitori, in quanto la presenza è elemento fondamentale per l'autorizzazione a partecipare alla Corsa, ad eccezione di comprovati motivi e comunque previa autorizzazione del Sindaco.

Sono invitati alla presentazione anche i Rettori delle Contrade e gli Addetti agli Spingitori.

6. Prove ufficiali.

Le prove ufficiali saranno gestite dal Magistrato delle Contrade, avranno luogo durante la "Settimana degli Eventi", e di norma si disputeranno a partire dalla domenica antecedente il Bravio fino al venerdì successivo ad eccezione del giovedì, serata interamente dedicata al Corteo dei Ceri.

Potranno essere comunque disposte dal Magistrato delle Contrade, a seguito di giustificato motivo, norme diverse dalle sopra descritte.

Ogni Contrada dovrà partecipare obbligatoriamente ad almeno tre sessioni di prove, salvo eventi atmosferici o cause di forza maggiore estranee alla volontà delle Contrade, facendo gareggiare esclusivamente gli spingitori in regola con gli adempimenti previsti dal presente Regolamento.

A tal proposito dovranno far pervenire il calendario delle rispettive prove entro il settimo giorno antecedente l'inizio delle Prove Ufficiali. Nel calendario dovranno essere indicate tre date certe più una di riserva, in modo da garantire la possibilità al Magistrato delle Contrade di gestire eventuali cambiamenti, che saranno comunicati comunque entro e non oltre tre giorni antecedenti l'inizio delle medesime.

Il numero minimo indicato non solleva le contrade dall'obbligo morale di prevedere un numero maggiore di prove, indispensabili per il buon esito della manifestazione ed in modo di rendere più semplice l'eventuale sostituzione delle contrade.

Responsabile delle prove sarà il Reggitore del Magistrato delle Contrade od un suo delegato, al quale spetterà la compilazione ufficiale del Calendario delle prove, nei giorni previsti nel presente Regolamento o deliberati dal Magistrato delle Contrade. Eventuali prove aggiuntive o variazioni delle libere comunicate nel programma consegnato dalle Contrade dovranno essere fatte pervenire, per scritto, al responsabile delle prove, entro l'orario di inizio delle prove medesime di ciascuna sessione. L'ordine di partenza sarà deliberato dal responsabile in base alla data ed all'orario di consegna dei relativi elenchi o tramite accordo tra gli iscritti alle singole sessioni. Resta inteso che in caso di mancato accordo sarà il Responsabile a stabilire l'ordine di partenza.

Salvo diversi accordi deliberati dal Magistrato delle Contrade, su richiesta delle medesime, da presentarsi insieme alla comunicazione delle prove ufficiali, sarà possibile effettuare prove esclusivamente per l'intero percorso di gara.

Ogni Contrada parteciperà alle prove utilizzando botti di proprietà, contrassegnate dal simbolo o dal nome della Contrada e non potranno in nessun modo essere lasciate incustodite nè alla partenza nè sul percorso di gara. Gli spingitori dovranno indossare obbligatoriamente delle casacche che contraddistinguono i colori della Contrada, sulle quali prima della partenza sarà apposto un segno di riconoscimento da parte del responsabile delle prove.

Lo svolgimento delle prove sarà regolamentato dal Magistrato delle Contrade coadiuvato dalle Forze dell'Ordine.

La botte dovrà essere preceduta e seguita da un mezzo di scorta. Tra i due mezzi è vietata qualsiasi presenza ad eccezione degli spingitori della medesima Contrada, che hanno facoltà di alternarsi fra di loro.

Anche l'allenatore ha facoltà di partecipare alla prova come gli spingitori, a condizione che si sia attenuto alle stesse disposizioni in materia di Certificazione Medica per gli Spingitori e dopo aver sottoscritto la relativa "Liberatoria di Responsabilità", e dovrà indossare una casacca od una tuta con i colori della Contrada, al quale sarà apposto lo stesso segno di riconoscimento previsto per gli spingitori.

7. Partenza

La corsa del Bravìo ha inizio alla Colonna del Marzocco, più esattamente nello spazio orizzontale di via di Gracciano nel Corso, tra Via Fiorita e il portone centrale di Palazzo Avignonesi.

I punti di partenza, segnati in maniera indelebile sul selciato a cura del Comune di Montepulciano sono otto, disposti su due file, quattro davanti e quattro dietro. La prima fila dista dalla seconda tre metri.

Ogni posizione deve essere di forma rettangolare e deve avere, tenendo presente il senso della corsa, le seguenti dimensioni e caratteristiche:

- cm. 100 (cento) nel senso orizzontale a Via di Gracciano nel Corso;
- cm. 50 (cinquanta) nel senso verticale a Via di Gracciano nel Corso;
- devono distare tra loro cm. 80 (ottanta);
- la partenza è numerata considerando la posizione numero uno quella all'estrema sinistra della prima fila, a seguire la due, la tre e la quattro; anche la seconda fila sarà numerata seguendo lo stesso ordine a partire dalla posizione cinque fino alla otto.
- Nella seconda fila la postazione numero cinque dovrà essere posizionata tra la uno e la due, la

postazione numero sei tra la due e la tre, la postazione numero sette tra la tre e la quattro, la postazione numero otto tra la quattro ed il Palazzo Avignonesi.

Le Contrade e le rispettive Botti saranno disposte alla partenza secondo l'ordine impartito durante la Cerimonia di estrazione a sorte della mattina.

La prima Contrada estratta avrà la posizione numero uno, la seconda la numero due e così via fino alla ottava estratta.

Nel caso in cui, per motivi eccezionali, una o più Contrade non dovessero partecipare alla Corsa del Bravìo, le posizioni di partenza rimarranno invariate e saranno utilizzate progressivamente dalla numero uno fino a coprire il numero delle Contrade partecipanti.

8. La corsa delle Botti.

Gli spingitori saranno due per ogni Contrada e saranno i medesimi dall'inizio alla fine e da questo momento non potranno più essere sostituiti.

Al perimetro di partenza di cui sopra, potranno accedere solo ed esclusivamente i due Spingitori di ogni Contrada designati a competere durante la corsa, l'Allenatore, il Giudice di Partenza e il Reggitore.

Una volta che l'intero Corteo Storico avrà raggiunto Piazza Grande, le Botti saranno posizionate in verticale nei punti di partenza assegnati con l'estrazione a sorte.

Il responsabile della sicurezza designato dalle Forze dell'Ordine procederà al giro di perlustrazione sull'intero percorso di gara ed al termine comunicherà al Reggitore il "Percorso Libero".

La gara sarà preceduta da due moto delle Forze dell'Ordine e da un mezzo idoneo, che sarà messo a disposizione del Reggitore, il quale dopo il "Via" sarà l'unico ad avere la possibilità di sospendere la gara tramite lo sventolio di una bandiera rossa.

Una volta ricevuto il "Via Libera", il Reggitore farà allontanare gli Allenatori, inizieranno i rintocchi del Campanone della Torre Comunale. Il Reggitore a questo punto sarà affiancato dal Giudice di Partenza, darà il comando "Giù le Botti" e dopo averne controllata l'esatta posizione nella griglia di partenza, darà l'assenso al Giudice di Partenza per raggiungere la parte posteriore della griglia, dietro le Botti. L'attraversamento delle medesime, da parte del Giudice sarà per gli Spingitori il segno del "Pronti".

Nel frattempo il Reggitore avrà raggiunto il proprio mezzo e dopo pochi secondi un colpo di pistola darà il segno di partenza della corsa. Un doppio sparo sarà il segno di "Falsa Partenza" e l'intera procedura andrà ripetuta.

La botte dovrà essere sospinta facendola rotolare di "pancia" o se accade di "fianco".

I Giudici di Botte attenderanno le rispettive Contrade circa 50 metri prima della chiesa di Sant'Agostino in modo da affiancarle ed accompagnarle fino all'arrivo sul Sagrato del Duomo, in modo da controllare il regolare svolgimento della corsa. Il Giudice Libero le precederà in modo da essere pronto per qualsiasi emergenza, dando comunque priorità alla testa della corsa.

Sarà assolutamente vietato a chiunque di seguire la Botte o comunque interferire con la corsa e/o intervenire sugli Spingitori, ad eccezione dei Giudici di Botte. Qualora si verificassero irregolarità la Contrada interessata potrà essere oggetto delle sanzioni previste dal regolamento.

L'eventuale comportamento scorretto e/o antisportivo degli Spingitori documentato dal resoconto dei Giudici di Botte, dal Giudice di Partenza o di Arrivo, ed eventualmente dai reperti filmati o fotografici sarà oggetto di quanto disposto dal regolamento in materia di sanzioni.

Gli Spingitori qualora raggiunti dalla Botte che li segue, se non in grado di mantenere la propria posizione dovranno favorirne il sorpasso.

L'arrivo sul Sagrato del Duomo sarà regolato dal Giudice di Arrivo, la vittoria sarà assegnata alla Contrada che per prima farà rotolare per intero la botte oltre la linea di arrivo.

Le Contrade potranno avere sul Sagrato un addetto agli spingitori, che potrà essere sia l'allenatore degli stessi o altra persona designata dalla Contrada che dovrà essere comunque comunicata insieme alla comunicazione degli Spingitori Ufficiali, la mattina prima dell'inizio dell'estrazione a sorte. Dovrà comunque indossare una casacca con i colori della Contrada facilmente individuabile e potrà assistere gli Spingitori solo dopo che avranno oltrepassato il traguardo.

Sarà comunque a cura del Comune assicurare l'assistenza medica necessaria per far fronte alle eventuali emergenze che dovessero verificarsi.

Al termine della corsa avverrà la riunione nell'Aula Consiliare per verificare la regolarità della corsa e di seguito la consegna del Bravìo alla Contrada vincitrice, nelle modalità previste, Assegnazione del Bravìo alla Contrada vincitrice.

Apertura Anno Contradaio

L'apertura dell'Anno Contradaio coincide con le festività in onore di S. Agnese che hanno inizio il 20 Aprile di ogni anno.

I festeggiamenti per l'Apertura dell'Anno Contradaio hanno inizio la quarta domenica di Aprile e terminano il 1° Maggio.

Il corteo delle Contrade in onore della Santa, quale segno di inizio della loro attività, si terrà la quarta domenica di Aprile di ogni anno.

Nella domenica designata, la Comparsa di ogni singola Contrada composta da un numero minimo di otto figuranti: il Magistrato, l'Alfiere, il Cavaliere, la Dama, i due Sbandieratori e i due Tamburini; i Rettori delle Contrade, il Reggitore, il Corteo Pubblico con il Gonfalone del Magistrato delle Contrade, il Sindaco, gli Assessori, il Gonfalone del Comune e due Guardie in alta uniforme, in corteo, previo concentramento in Piazza Grande, raggiungeranno il Santuario di S. Agnese per ricordare e partecipare "all'Apertura della Salma della Santa" con la cerimonia impropriamente detta delle "Tre Chiavi".

Cenni storici

Si ricorda infatti "Dai libri agiografici su S. Agnese e dalle Cronache del Santuario" che fu solennemente canonizzata il 12 maggio 1726 dal santo papa domenicano Benedetto XIII, ma si cominciò a solennizzare da subito la Santa Poliziana il 1° maggio con grande concorso di popolo, anche se non si poteva dire l'ufficio e la messa in suo onore". Concessione quest'ultima fatta da papa Clemente VII nel 1522. Il corpo di S. Agnese, circondato di crescente venerazione dai poliziani, nel 1539 fu traslato all'altare maggiore dalla stanza della Santa, dove era custodito dall'epoca della morte. Fu in questa occasione che fu messo in altro bellissimo cofano di legno scolpito ed dorato con sopra la statua giacente della Santa. Il cofano in legno di noce intarsiato.

Si legge infatti nel libro scritto dal Padre Sordini Mariani del 1606 "si ordinò che si facesse una cassa grande di noce a foggia di sepolcro, con alcuni intagli messi a oro, e di dentro rigirata d'un ermellino incarnato, vi collocarono per mano dei padri di quel Convento il Corpo di S. Agnesa: e di sopr'alla cassa, vi posero una statua rappresentante S. Agnesa morta, in abito di Monaca di S. Domenico, E acciò si conservasse quel corpo in maggior venerazione, si formò un Decreto fra la Religione, e la comunità che si facessero tre chiavi; quella di mezzo che è la principale la tenessero i Padri come legittimi possessori de' quali è il Dominio diretto di tanta Reliquia, e l'altre due le tenessero i Rappresentanti della Comunità, di cui è la protezione dell'istessa".

Dalle Cronache si legge che il Consiglio di Montepulciano decise nel 1604 di aprire la cassa di noce che conteneva il corpo mortale di S. Agnese tre volte l'anno: per l'Assunta (15 agosto), il 20 di aprile (festa solenne di S. Agnese), e il 1° di maggio (festa popolare di S. Agnese). In seguito i padri del convento sentendosi troppo limitati da questo regolamento, con il parere favorevole della parte civile, ottennero la possibilità di aprire la cassa tutte le volte che fosse stato necessario, in qualsiasi momento dell'anno, si ottenne quindi un accordo tra i "Padri e la Comunità".

Cerimoniale dell'Apertura dell'Anno Contradaio.

Le due chiavi in possesso della "Comunità" saranno conservate con la massima devozione e sicurezza, una presso la sede del Magistrato delle Contrade in rappresentanza della "Comunità" contradaio, e l'altra in Comune nelle mani del "signor Sindaco".

La quarta domenica di Aprile, il Sindaco, gli assessori ed il Gonfalone del Comune attenderanno nel Palazzo Comunale le Comparsa delle Contrade ed il Corteo Pubblico che vi giungeranno, partendo alle ore 9.30 circa, rispettivamente dal proprio territorio e dalla sede del Magistrato delle Contrade.

Il Corteo Pubblico, per mano di un Armato, porterà, sopra ad un cuscino di colore scarlatto, la Chiave che ha in custodia.

L'altra Chiave, anch'essa sopra ad un cuscino scarlatto, sarà portata per conto del "signor Sindaco" da una delle due Guardie in alta uniforme.

La seconda Guardia sarà di scorta al Gonfalone del Comune.
Completato l'arrivo delle Comparse e del Corteo Pubblico, alle ore 10,00 circa, il Corteo muoverà dal Palazzo Comunale attraversando Piazza Grande sfilerà poi per via del Teatro, via dell'Opio nel Corso, via di Voltaia nel Corso, via di Gracciano nel Corso per uscire dalle mura cittadine attraverso Porta al Prato e raggiungere il Santuario di "Santa Maria Novella fuori Porta di Gracciano", oggi S. Agnese, per partecipare alla messa Solenne delle ore 11,00 e per partecipare all'inizio della S. Messa all'apertura dell'urna che contiene il Sacro Corpo.

In contemporanea quindi le Tre Chiavi muoveranno, trasportate rispettivamente dal Sindaco, dal Gonfaloniere e dal Superiore del Convento per procedere all'apertura della Santa.

Durante la messa, dopo la lettura del Vangelo si procederà alla Benedizione degli Alfieri e delle loro Bandiere, simbolo di rappresentanza ufficiale delle Contrade. La benedizione della bandiera darà l'ufficialità all'Apertura dell'Anno Contradaio e all'esposizione e sventolio dei vessilli delle Contrade.

In onore della Santa Patrona, nostra protettrice, all'uscita della messa in Piazza S. Agnese avverrà una sbandierata, dopodiché le Contrade, sempre in Corteo Storico, disposte secondo l'ordine di fermata presso il proprio territorio, vi faranno rientro, allo stesso modo si comporrà il Corteo Pubblico e quello del Comune.

Cerimoniale per l'Offerta del Cero a S. Agnese il 1° Maggio.

Il 1° Maggio di ogni anno verrà rievocata l'antica Offerta dei Ceri da parte di tutta la comunità a S. Agnese.

Cenni storici.

Dagli Statuti di Montepulciano A. D. 1337

1° STATUTO - CARICHE DEL COMUNE XXXII – FIERA DELLA FESTA DELLA BEATA AGNESE – RUBRICA

"Si è stabilito e si ordina che il primo di maggio, quando si usa celebrare la festa della beata Agnese, già badessa del monastero di Santa Maria Novella fuori porta di Gracciano, e il giorno precedente e quello seguente si tenga una fiera di bestiame, mercanzie e altre cose presso il monastero, nella zona circostante il monastero stesso, nella città di Montepulciano e negli altri posti dove sembrerà opportuno ai signori Cinque. Si facciano bandi per la città di Montepulciano dieci giorni prima dello svolgimento di questa fiera e i signori Cinque la notificchino con lettere del comune alle terre e alle città vicine e circostanti perché tutti quelli che vogliono prendere parte a questa fiera possano farlo liberamente e in sicurezza, arrivando, fermandosi e tornando indietro con le loro cose per tutto il periodo suddetto. Rappresaglie e debiti di qualunque tipo non potranno essere di ostacolo alla partecipazione, né si potranno fare sequestri di cose o arresti di persone contro chi partecipa alla fiera. Non potranno però godere di tali garanzie i banditi per malefizio del comune di Montepulciano, i falsari, gli scippatori, i ladri e altra gente di cattiva fama e condizione. In occasione di questa fiera si eleggano, allo scopo di rendere giustizia, ufficiali e custodi della fiera, con salario e dotazione identici a quelli previsti per la fiera di San Giovanni nel mese di agosto".

Nel LXIII del suddetto libro sulle elemosine da fare si legge: "A onore e reverenza di Dio onnipotente e della beata sempre vergine Maria e del beato Giovanni Battista....perchè Dio onnipotente mantenga e conservi in uno stato di pace e prosperità la città di Montepulciano e il suo distretto..... si specifica che il Comune si impegnava annualmente nel mese di settembre o nel mese di ottobre a versare al convento di S. Maria Novella 50 lire cortonesi; altre 10 lire cortonesi per gli indumenti dei due frati che vi abitavano e 10 lire cortonesi ai frati predicatori che predicavano nelle pieve di S. Maria durante la quaresima".

CLXXXI OFFERTE DA FARE PER LA FESTA DI SANT'AGNESE – RUBRICA

"Si è stabilito che al primo di maggio, giorno nel quale è antica usanza celebrare la festa di Sant'Agnese, un tempo badessa del Monastero di Santa Maria Novella fuori porta di Gracciano, siano fatte offerte a questo monastero nel modo seguente. Nel giorno della festa i signori Cinque insieme con il signor podestà, il signor sindaco, il giudice e l'assessore e gli altri pubblici ufficiali forestieri del comune dovranno recarsi alla Chiesa del Monastero con un cero adeguato, del peso che sembrerà opportuno ai signori Cinque. E anche i rettori di ognuna delle contrade e frazioni, nel giorno della festa, dovranno recarsi alla chiesa con un cero del peso che sembrerà

loro conveniente per offrire il cero stesso”.

Cerimoniale

Il giorno 1° Maggio la Rappresentanza Ufficiale delle Contrade composta da: Magistrato, Portatore di Cero e Alfiere, i Rettori delle Contrade, il Corteo Pubblico con il Gonfaloniere con il cuscino con la “Chiave della Comunità Contradaiola”, il Sindaco, con il cuscino con la “Chiave del signor Sindaco in nome e per conto del Comune stesso”, gli Assessori, il Gonfalone del Comune scortato da due Guardie in alta uniforme, si ritroveranno alle ore 8,00 all’interno del Chiostro di S. Agnese. Dal Chiostro, il Corteo, muoverà verso l’ingresso principale del Santuario, accompagnato dal suono della Banda Comunale che a sua volta ha raggiunto Piazza S. Agnese per onorare la “Festa dei Lavoratori”.

Come si legge nelle “*Cronache del Santuario*” durante la Messa Solenne, che avrà inizio alle ore 8.30, avverrà l’Offerta del Cero votivo da parte delle Contrade in onore della Santa Patrona. Prima dell’inizio della celebrazione della messa, il Sindaco, Il Gonfaloniere e il Superiore del Convento ciascuno con la Chiave che con devozione conserva, parteciperanno al rito dell’apertura della Salma della Santa.

Una volta finite le celebrazioni, il Corteo al completo, dopo aver omaggiato la Santa, uscirà dalla chiesa e tornerà all’interno del Chiostro di S. Agnese.

¹ Per Religione si intende l’Ordine Domenicano.

² Il Convento di suore di S. Maria Novella è l’attuale chiesa di S. Agnese.

³ I frati predicatori sono i domenicani.

Cerimonia di Presentazione del Panno.

La Cerimonia di Presentazione del Panno, alla presenza della popolazione, si tiene la domenica antecedente il Bravio delle Botti.

Durante la Cerimonia verrà presentato ufficialmente “Il Panno” del Bravio.

Alla cerimonia partecipano:

- Il Sindaco in rappresentanza del Comune;
- Il Reggitore in rappresentanza del Magistrato delle Contrade;
- I Rettori in rappresentanza delle otto Contrade;
- La rappresentanza ufficiale delle Contrade;
- Il Corteo Pubblico.

Il Comune di Montepulciano in collaborazione con il Magistrato delle Contrade individua il luogo e le modalità di svolgimento della manifestazione nonché la partecipazione degli invitati, autorità e personalità.

Il Magistrato delle Contrade definisce l’eventuale partecipazione di ulteriori figuranti del corteo storico.

Cerimonia del Proclama del Gonfaloniere.

La Cerimonia del Proclama del Gonfaloniere si tiene il sabato antecedente la penultima domenica del mese di agosto, alle ore 21,00 circa, e da inizio alla “Settimana degli Eventi”.

Le Comparse delle Contrade rispettando gli antichi Terzieri di Sant’Agostino, San Francesco e Santa Maria, partendo dai medesimi, raggiungono in contemporanea Piazza Grande, rispettivamente da Via del Teatro, Via Ricci e Via di San Donato, per udire il proclama dell’inizio dei festeggiamenti in onore del Santo Patrono San Giovanni Decollato.

I Terzieri in cui sono divise le Contrade sin dal trecento sono:

- **Sant’Agostino** con colore Rosso, che ha per stemma la Mitra e il Pastorale è composto dalla Contrada di

Gracciano e dalla Contrada di Poggiolo.

- **San Francesco** con colore Verde che ha per stemma un Cardo è composto dalla Contrada delle Coste, dalla Contrada di Talosa e dalla Contrada di Voltaia.

- **Santa Maria** con colore Bianco che ha per stemma una Rosa Mistica è composta dalla Contrada di Cagnano, dalla Contrada di Collazzi e dalla Contrada di San Donato.

Il Gonfaloniere alla presenza di tutto il Corteo Storico procede alla lettura del Proclama nel testo in allegato.

Una volta terminato l'intero cerimoniale previsto, le Comparse delle Contrade, per Terziere, in Corteo Storico, ritornano nel proprio territorio.

Cerimonia del Corteo dei Ceri

La Cerimonia del Corteo dei Ceri si tiene il giovedì antecedente il Bravìo delle Botti.

Le Comparse delle Contrade, alle ore 21,00 circa, con in testa la Comparsa della Contrada vincitrice dell'ultima edizione del Bravìo, in Corteo Storico, partendo dalla Colonna del Marzocco, raggiungono Piazza Grande,

percorrono l'intero percorso del Bravìo illuminato da torce e fiaccole, rievocano, come previsto - "DAL QUARTO LIBRO DEL SIGNOR SINDACO SUI CASI STRAORDINARI" capitolo "CLXXX-OFFERTE DA FARE PER LA FESTA DI SAN GIOVANNI DEL MESE DI AGOSTO – RUBRICA" - (vedi art. 1 Premessa del presente Regolamento Fondamentale) l'Offerta del Cero al Santo Patrono San Giovanni Decollato.

All'interno del cerimoniale previsto, una volta che l'intero Corteo si sarà disposto in Piazza Grande, inizierà la Cerimonia di Offerta del Cero.

La prima Contrada a muovere sarà la vincitrice del Bravìo dell'anno precedente, a seguire le altre dello stesso Terziere e poi quelle degli altri due Terzieri.

Il Magistrato della Contrada affiancato dal Portatore di Cero, scortati dai due armati con in mano la torcia accesa, si dirigeranno verso il Comune dove sarà ad attenderli il Gonfaloniere ed il proprio Notaio.

Il Gonfaloniere tramite l'intercessione del Notaio controllerà la qualità e il peso del Cero, per poi dare il proprio assenso per procedere all'offerta del cero alla "Pieve di Santa Maria".

Una volta che le otto Contrade avranno ricevuto l'assenso, un "Popolano" correrà verso la porta Centrale del Duomo, ed al suo bussare la porta si spalancherà nella sua intera grandezza e dalla medesima si affaccerà il Capitolo Ecclesiastico, con alle spalle il Trittico di Taddeo di Bartolo completamente illuminato. Il popolano reciterà la preghiera dal salmo 70:

Sei tu, Signore, la difesa del giusto.

*In te mi rifugio, Signore,
che io non resti confuso in eterno.
Liberami, difendimi per la tua giustizia,
porgimi ascolto e salvami.
Sii per me rupe di difesa,
baluardo inaccessibile,
poiché tu sei mio rifugio
e mia fortezza.
Mio Dio, salvami dalle mani dell'empio.
Sei tu Signore, la mia speranza,
la mia fiducia
fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai
Fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre
tu sei il mio sostegno.
La mia bocca
annunzierà la tua giustizia,
sempre proclamerà
la tua salvezza.
Tu mi hai istruito, o Dio,
fin dalla giovinezza
e ancora oggi
proclamo i tuoi prodigi.*

Una volta terminata la preghiera, le Contrade si avvicineranno, una alla volta, alla porta del Duomo. Dopo aver fatto accendere il cero dall'Autorità Ecclesiastica, lo depositeranno sulla rastrelliera all'interno della Cattedrale. I figuranti torneranno nei posti loro assegnati e la Cerimonia procederà secondo il cerimoniale previsto. Al termine, le Comparsa delle Contrade, ciascuna con il proprio Corteo Storico raggiungeranno il territorio di appartenenza.

Settimana degli Eventi con le prove in notturna degli spingitori.

La "Settimana degli Eventi", inizia con la Cerimonia del Proclama del Gonfaloniere e termina con la Corsa del Bravio. Durante questo periodo, detto impropriamente per consuetudine "settimana", avranno luogo:

- a. La Cerimonia del Proclama del Gonfaloniere;
- b. La Presentazione del Panno;
- c. La Cerimonia del Corteo dei Ceri;
- d. Il Bravio delle Botti;

Sempre durante questo periodo, di norma in notturna, alle ore 21,00 circa, hanno luogo le prove ufficiali sul percorso del Bravio da parte degli spingitori delle singole contrade.

Le prove ufficiali hanno luogo secondo le modalità e nei tempi stabiliti dal Magistrato delle Contrade, e sono queste le uniche occasioni in cui si possono disputare prove o allenamenti all'interno del centro storico di Montepulciano, salvo diverse occasionali disposizioni degli organi preposti, dovute a specifiche cause eccezionali quali a titolo esemplificativo: rinvio per maltempo, edizioni straordinarie.

Durante questo periodo ogni singola Contrade, ciascuna nel proprio territorio, singolarmente o in accordo e/o in collaborazione con una o più delle altre, ha facoltà, sempre nel rispetto delle leggi vigenti ed ottenute le prescritte autorizzazioni in materia, di organizzare: feste, danze, banchetti propiziatori, cene, giochi, ecc.

Cerimonia del ringraziamento e corteo della vittoria della contrada vincitrice il Bravio

La domenica immediatamente successiva alla "Corsa" del Bravio delle Botti è interamente dedicata alla Contrada vincitrice. Nessuna altra Contrada potrà organizzare eventi di qualsiasi genere in concomitanza con questa cerimonia.

A propria discrezione, nel rispetto del decoro e della tradizione, la Contrada vincitrice potrà organizzare ad esempio un proprio Corteo Storico con relativa sbandierata, consegnare il cero votivo al proprio Santo Protettore, nei limiti dell' autorizzazioni concesse dal Comune di Montepulciano.

Cerimonia della premiazione del concorso "Arca d'Argento" coincidente con la chiusura dell'anno contradaio

Arca d'Argento è il nome del premio istituito, offerto e consegnato dal Comune di Montepulciano, con il quale viene premiata ogni anno, la terza domenica dopo il Bravio, comunque di norma entro il mese di Settembre in presenza di rinvii, la migliore delle Comparsa tra le Contrade partecipanti al Bravio delle Botti.

E' l'ultima manifestazione, in ordine di data, e coincide con la chiusura ufficiale dell'Anno Contradaio.

Il Consiglio di Gestione, per incarico del Comune di Montepulciano, tramite il Reggitore o suo incaricato di fiducia, nomina la "Commissione per l'Arca d'Argento". Dovrà essere composta da un minimo di tre esperti e dovrà deliberare in merito a quanto sopra.

Nella stessa data e nella stessa Cerimonia avviene la consegna del premio assegnato, alla memoria del Cav. Aldo Trabalzini, alla migliore coppia di Sbandieratori ed alla migliore coppia di Tamburini tra le Contrade partecipanti. A discrezione della giuria, che sarà la stessa e con la stessa composizione di quella per l'Arca d'Argento, le due coppie potranno essere valutate sia in maniera congiunta che disgiunta.

Il Magistrato delle Contrade provvede alla individuazione, attraverso proprio delegato, dei componenti la giuria dell'Arca d'Argento nel numero minimo di due e massimo di cinque, i quali dovranno presenziare alla manifestazione il giorno del Bravio delle Botti.

Di norma nel corso della stessa cerimonia di attribuzione del premio "Arca di Argento" ha luogo anche la premiazione del concorso fotografico, dedicato alla memoria del Prof. Emo Barucci,

intitolato "Vivendo un Sogno", la cui organizzazione si realizza a cura del magistrato delle Contrade.

Rinvio delle Manifestazioni.

Le manifestazioni di cui all'art. 5 punti A, B, C e D qualora si verificassero condizioni avverse al regolare svolgimento del Cerimoniale previsto, il Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Indirizzo, potrà deliberare il rinvio della Manifestazione in essere alla data più idonea alla sua realizzazione e/o modificare il cerimoniale previsto.

Bravio delle Botti. Qualora si verificassero condizioni avverse al regolare svolgimento del Cerimoniale della mattina, il Reggitore sentito il parere del Sindaco e del Consiglio di Indirizzo, potrà decidere di modificare il Cerimoniale previsto. L'operazione di estrazione delle posizioni di partenza ed assegnazione delle Botti sarà comunque effettuata ed eventualmente invalidata qualora la manifestazione fosse rinviata. Per garantire comunque il regolare svolgimento della manifestazione, qualora dovessero perdurare le condizioni che non hanno permesso il regolare svolgimento del Cerimoniale della Mattina, il Sindaco, il Reggitore ed il Consiglio di Indirizzo, entro e non oltre le ore 13,00, dovranno deliberare in merito al proseguimento od annullamento e rinvio della manifestazione per poter anche garantire tutti i servizi necessari al regolare svolgimento della Manifestazione e di tutte le attività collaterali.

La manifestazione "Bravio delle Botti" sarà ripetuta, rispettando l'intero cerimoniale previsto per la mattina e per il pomeriggio la domenica successiva con le stesse modalità per l'eventuale rinvio.

Si dovessero verificare ulteriormente condizioni avverse anche la seconda domenica, si procederà con le stesse modalità prevedendo l'eventuale rinvio alla domenica successiva o ad altro giorno utile deliberato dal Sindaco dal Reggitore e dal Consiglio di Indirizzo, tenendo valida l'ultima estrazione a sorte delle posizioni di partenza delle botti e stabilendo un eventuale cerimoniale ridotto.

Disposizioni finali e definizioni

Tutte le Contrade sono obbligate a partecipare alla Manifestazione Bravio delle Botti ed a tutti gli avvenimenti previsti nel Cerimoniale Istituzionale Tradizionale e ad ogni altro evento deliberato e/o organizzato dal Magistrato delle Contrade.

La manifestazione ed il cerimoniale istituzionale tradizionale troverà disciplina di dettaglio all'interno di specifici regolamenti affidati al Magistrato delle Contrade e sottoposti alla vigilanza della Commissione di Conservazione Storica.

Il Magistrato delle Contrade ha facoltà di arricchire il Cerimoniale istituzionale tradizionale di ulteriori eventi ed avvenimenti, purché tali iniziative risultino compatibili con lo spirito rievocativo della manifestazione e sentito il parere preventivo della Commissione di Conservazione Storica.

Comparsa.

Per comparsa s'intende l'insieme dei figuranti in costume storico chiamati a rappresentare la Contrada nelle varie manifestazioni. Per ciascuno degli appuntamenti previsti nel Cerimoniale Istituzionale Tradizionale la composizione della medesima troverà disciplina all'interno degli specifici Regolamenti affidati al Magistrato delle Contrade.

Corteo Pubblico.

Per Corteo Pubblico s'intende l'insieme dei figuranti in costume storico che rappresentano il Magistrato delle Contrade.

E' composto da: Gonfaloniere, Notaio Bianco, Notaio Rosso, Notaio Verde, Portatori di Labaro, Suonatori di Chiarine, Tamburini e Armati.

Rappresentanza Ufficiale delle Contrade.

La figura che racchiude in se la rappresentanza ufficiale d'ogni singola Contrada è "L'Alfiere con il vessillo" della medesima. Ad esso si potranno aggiungere a seconda delle occasioni il Magistrato, il Portatore di Cero, ecc. La Rappresentanza Ufficiale che verrà richiesta alle Contrade, nelle singole manifestazioni, quando non verrà schierata la Comparsa della medesima, troverà disciplina all'interno degli specifici Regolamenti affidati al Magistrato delle Contrade o nei casi non previsti sarà decisa da quest'ultimo.

Partecipazione a manifestazioni esterne

Sono definite manifestazioni esterne, tutte quelle attività, organizzate da privati, enti pubblici o similari, che non rientrano nelle attività ufficiali stabilite dallo Statuto del Magistrato delle Contrade. La partecipazione a manifestazioni esterne potrà avvenire solo a condizione che sia evitato ogni conflitto con il presente regolamento ed in presenza dell'assenso della commissione di conservazione storica o del sindaco del Comune di Montepulciano.

Art. 5 – DEL PANNO

Il Panno del Bravio è il simbolo della vittoria e dell'onore e viene consegnato alla Contrada che vince la Corsa delle Botti. E' realizzato a cura e spese del Comune di Montepulciano e presentato alle Contrade ed a tutta la comunità durante l'apposita cerimonia prevista in precedenza. Viene consegnato al Magistrato delle Contrade durante la cerimonia della mattina nel giorno del Bravio. E' costituito da un drappellone dipinto su panno di colore scarlatto che può essere di seta, cotone o altre fibre naturali e deve avere le seguenti caratteristiche:

- altezza da minimo cm. 210 a massimo cm. 219;
- larghezza da minimo cm. 90 a massimo cm. 93;
- contenere almeno tre barre metalliche orizzontali (in alto, al centro ed in basso), cucite e fissate all'interno, che permettano la sua regolamentare esposizione e sfilata in Corteo;
- prevedere gli anelli nella parte superiore delle dimensioni utili (circa cm. 10x10) per l'inserimento dell'asta orizzontale necessaria per poterlo fissare all'apposito palo;
- essere corredato di tutte le relative bordature e rifiniture;
- avere obbligatoriamente raffigurato il volto di San Giovanni Battista dopo il martirio;
- avere gli emblemi delle otto Contrade;
- avere l'emblema del Comune di Montepulciano;
- avere le botti oggetto della corsa.

Rispettate le norme di cui sopra, il Panno del Bravio varierà nel tema di anno in anno e potrà essere dedicato a varie ricorrenze e/o iniziative che riguardano la vita sociale, politica e religiosa di Montepulciano e/o del mondo intero.

Il tema del Bravio viene deliberato dal Comune di Montepulciano su proposta del "Consiglio di Indirizzo del Magistrato delle Contrade

L'artista, designato dal Comune di Montepulciano, potrà esserlo sia per nomina diretta che a seguito di "Concorso Pubblico". In tal caso gli artisti che vorranno partecipare, dovranno attenersi scrupolosamente al bando emanato dal Comune di Montepulciano. Resta comunque convenuto che gli artisti dovranno produrre dei bozzetti di dimensione pari ad 1/3 di quella del Bravio (30x70) che verranno esaminati dalla commissione preposta e rimarranno di proprietà del Comune di Montepulciano per essere esposti in idoneo luogo pubblico.

L'opera in entrambi i casi, dovrà essere consegnata al Comune, così come descritta, entro e non oltre venti giorni antecedenti il Bravio delle Botti.

Art. 6 - DEL REGOLAMENTO ANTIDOPING

Come da allegato al presente regolamento.

Art. 7 - DELLA COMMISSIONE GIUDICANTE

Della Commissione Giudicante

La Commissione giudicante è organo disciplinare di prima ed unica istanza nei confronti delle Contrade, degli organi delle stesse, dei loro iscritti, dei Consiglieri del Magistrato, degli spingitori, dei contradaioli nonché di ogni eventuale soggetto riconducibile alle contrade e/o partecipanti al Bravio delle Botti, ai vari cortei ed a tutte le altre iniziative promosse dal Magistrato e dalle associazioni medesime.

Compiti

La Commissione decide collegialmente in merito alle richieste a lei inoltrate di emanazione di provvedimenti disciplinari, per fatti e/o comportamenti riguardanti il Bravio delle Botti, i cortei, i costumi, gli oggetti o le altre attività inerenti la manifestazione o gli altri avvenimenti istituzionali, contrari alle regole vigenti disposte dal presente regolamento e dagli atti dallo stesso discendenti.

Composizione

La Commissione Giudicante è composta da cinque membri:

- a) il Sindaco del Comune di Montepulciano o assessore al Bravio come suo delegato;
- b) il Reggitore del Magistrato delle Contrade;
- c) un componente nominato per elezione dal Consiglio Comunale a maggioranza qualificata;
- d) un componente nominato dal Sindaco del Comune di Montepulciano, esperto in diritto, con funzioni di presidente;
- e) un componente nominato, a maggioranza qualificata, dall'organo d'indirizzo del Magistrato delle Contrade con funzioni di vice- presidente.

I componenti la Commissione di cui alle precedenti lettere da c) a e), non possono ricoprire cariche negli organi di Magistrato delle Contrade e/o delle Contrade medesime.

La commissione dura in carica tre anni ed i suoi membri possono essere riconfermati nella nomina. In assenza del Presiede e del Vice-Presidente, presiede la Commissione il componente più anziano d'età.

Funzionamento e convocazione

Per il funzionamento la Commissione si avvale delle strutture organizzative del Magistrato delle Contrade e viene coadiuvata, per le formalità operative, dalla segreteria e/o dal Notaio del Magistrato.

La Commissione ha sede presso il Magistrato delle Contrade, ma può anche riunirsi in altro luogo dalla medesima prescelto di volta in volta.

La Commissione ha facoltà di approvare proprio regolamento di funzionamento purchè ciò non risulti in contrasto con le indicazioni previste dal presente regolamento.

La Commissione si riunisce, secondo le necessità, sulla base delle richieste comunicate dal Reggitore del Magistrato delle Contrade al presidente della commissione.

La convocazione della commissione dovrà essere fatta per iniziativa del suo presidente entro sette giorni dal ricevimento della richiesta, a mezzo raccomandata a mano o postale, nonché fax, e-mail, sms o altro sistema telematico da inviarsi ai destinatari almeno sette giorni prima dell'adunanza.

La Commissione è regolarmente costituita in presenza delle convocazioni di rito con la presenza di almeno tre dei suoi componenti, ma per le deliberazioni successive alla fase istruttoria è necessaria la presenza di tutti suoi componenti e non è ammessa la delega all'assessore al Bravio da parte del Sindaco.

Le riunioni si considerano comunque valide quando sono presenti tutti i componenti anche in assenza di formalità di convocazione.

Di ogni riunione, anche deserta, viene redatto apposito verbale.

Tempistica e requisiti delle richieste

Possono rivolgere richiesta alla Commissione giudicante per ottenere deliberazione:

- a) il Sindaco del Comune di Montepulciano e/o il Reggitore del Magistrato delle Contrade su loro diretta iniziativa;
- b) il consiglio o la giunta comunale dietro propria delibera con istanza sottoscritta dal proprio legale rappresentante;
- c) il magistrato delle contrade dietro delibera del consiglio di indirizzo o di gestione con istanza sottoscritta dal legale rappresentante;
- d) le contrade dietro delibera del loro consiglio e istanza sottoscritta dal legale rappresentante;
- e) ogni altro soggetto persona fisica o giuridica interessato al procedimento.

Le richieste, a pena d'inammissibilità, devono essere:

- redatte in forma scritta senza formalità di sorta e contenere l'esposizione dei fatti e le presunte irregolarità contestabili;
- inviate a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento indirizzate alla Commissione giudicante presso il Magistrato delle Contrade;

- prodotte entro il termine di trenta giorni dal fatto su cui si richiede il giudizio;
- corredate della quietanza del versamento di una tassa di reclamo sul conto corrente bancario o postale del Magistrato delle Contrade, non restituibile in caso di rigetto della richiesta in sede istruttoria, pari a euro 200,00 per le contrade ed euro 1.500,00 per le persone fisiche o giuridiche di cui alla precedente lettera e).

Le tasse di reclamo, in caso di istruttoria che ammette la richiesta al procedimento di deliberazione, vengono restituite ai soggetti che le hanno versate alla conclusione del procedimento medesimo.

Procedura del giudizio

Il procedimento di giudizio si svolge senza formalità di sorta secondo modalità determinate dai membri della Commissione, con l'unica previsione del rispetto del contraddittorio.

Il procedimento di giudizio è composto da una fase istruttoria, dal contraddittorio e dalla fase deliberante.

Il procedimento ha una durata massima di cento giorni decorrenti dalla data dell'adunanza di avvio dell'istruttoria, salvo proroghe legate alla complessità del giudizio e alla numerosità delle prove da valutare.

La fase istruttoria si deve concludere entro trenta giorni dalla prima adunanza di avvio del procedimento.

Nella fase istruttoria la Commissione valuta le richieste in ordine ai requisiti di ammissibilità e alla sussistenza dei presupposti che giustificano l'ammissione al contraddittorio e alla fase deliberante del giudizio.

In presenza di inammissibilità la commissione procede con apposita deliberazione motivata di rigetto della richiesta.

Nella fase del contraddittorio la commissione informa la parte resistente del giudizio in corso e chiede alla medesima l'eventuale presentazione di memorie difensive da spedire con raccomandata postale a.r. entro quindici giorni dalla richiesta.

Durante il contraddittorio è facoltà della commissione convocare le parti del giudizio per eventuali audizioni.

Sempre durante il contraddittorio la commissione può valersi di qualsiasi mezzo di prova ritenuto idoneo ed attendibile, ammettendo tra le prove anche filmati, testimonianze in qualsiasi forma, referti medici e quant'altro sia necessario a tal fine.

Può altresì avvalersi dell'ausilio di consulenti tecnici.

Concluso il contraddittorio la commissione dà avvio alla fase deliberante che termina con l'emissione del giudizio in merito alla controversia.

Le deliberazioni della Commissione vengono assunte a maggioranza, senza possibilità di astensione.

La Commissione Giudicante comunicherà al Comune di Montepulciano, al Magistrato delle Contrade e alle parti la propria decisione contenente gli eventuali provvedimenti disciplinari e sanzionatori, a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento.

Verrà conservato presso il Magistrato della Contrade, a cura della Commissione, un registro dei provvedimenti disciplinari e delle sanzioni tempo per tempo applicate, oltre al registro dei verbali delle riunioni della Commissione.

Responsabilità e soggetti sanzionabili

Sono sanzionabili persone fisiche e soggetti collettivi, con o senza personalità giuridica, che sono interessati dalle disposizioni del presente regolamento fondamentale e dalle altre disposizioni tempo per tempo dallo stesso derivanti, con l'esclusione del Comune di Montepulciano e del Magistrato delle Contrade.

Vige il principio della responsabilità oggettiva a carico dei soggetti diversi dalle persone fisiche in presenza di fatti commessi da persone fisiche agli stessi ricollegabili per funzione e/o appartenenza, nonché rappresentanza.

Provvedimenti disciplinari e sanzioni

La Commissione irroga ai trasgressori provvedimenti disciplinari graduati in relazione alla gravità della violazione tenendo conto dei casi di eventuale recidiva.

I provvedimenti disciplinari irrogabili sono i seguenti:

- a) **Richiamo**: nelle ipotesi di violazione di minore entità il trasgressore verrà richiamato con apposita comunicazione riportante la decisione della Commissione.
- b) **Censura**: per violazioni di media entità al trasgressore sarà inviata comunicazione di censura riportante la decisione della Commissione.
- c) **Sospensione o espulsione**: per violazioni di rilevante e/o grave entità al trasgressore che si sia reso responsabile di fatti, atti e/o comportamenti contrari alle disposizioni del Magistrato delle Contrade, lesivi del decoro della manifestazione, nonché abbia impedito il suo regolare svolgimento facendo venire meno la partecipazione obbligatoria alla manifestazione ed a tutti gli avvenimenti previsti nel cerimoniale istituzionale tradizionale, può essere comminata la sospensione, anche temporanea, o l'espulsione; la sospensione può riguardare sia le cariche, le funzioni, ma anche il funzionamento e la partecipazione alle attività previste dal regolamento, dal cerimoniale e dalle attività collaterali della manifestazione; l'espulsione è limitata alle persone fisiche.

I provvedimenti disciplinari di cui sopra vengono accompagnati dall'irrogazione di sanzioni graduate come segue:

- *Richiamo* da euro 50,00 a euro 500,00;
- *Censura* da euro 501,00 a euro 2.000,00.

Le sanzioni irrogate devono essere versate al Magistrato delle Contrade prima della data di apertura dell'anno contradaio successivo alla data di notifica della deliberazione.

In assenza di adempimento il Magistrato delle Contrade, fermo restando il diritto di procedere con iniziative tendenti al recupero del proprio credito, rivolge alla Commissione giudicante richiesta di nuovo giudizio, senza necessità di rispetto del termine, in relazione al comportamento omissivo della parte inadempiente per l'eventuale applicazione di sanzione di grado superiore.

Per le persone fisiche, in caso di inadempimento, è inibita la elezione alle cariche in tutti gli organi del Magistrato delle Contrade e nelle Contrade medesime, nonché lo svolgimento di attività previste dal regolamento fondamentale, fino alla data di adempimento.

La misura delle sanzioni potrà subire adeguamenti tempo per tempo sulla base di delibera della Giunta del Comune di Montepulciano su proposta del Magistrato delle Contrade.

I vari gradi delle sanzioni non impediscono alla Commissione di comminare direttamente le sanzioni e provvedimenti disciplinari maggiormente afflittivi, ritenuti commisurati alla tipologia dei fatti e delle violazioni commessi.

Inappellabilità dei provvedimenti della commissione giudicante

Avverso la decisione della Commissione Giudicante non è previsto alcun ricorso in secondo grado salvo la possibilità d'intervento della Giunta del Comune di Montepulciano su istanza del destinatario della sanzione. Le Contrade si impegnano e si obbligano ad accettare tali decisioni come non impugnabili dinanzi alla magistratura ordinaria. Concordano in difetto che ogni diversa iniziativa sarà valutata come riprovevole comportamento e grave inadempimento assoggettabile ad ulteriore giudizio della commissione con applicazione delle relative adeguate sanzioni e provvedimenti disciplinari.

Art. 8 - DELLA COMMISSIONE DI CONSERVAZIONE STORICA

Della Commissione di conservazione storica

La Commissione di conservazione storica è organo collegiale di alta garanzia sulla conservazione della tradizione culturale e della fedeltà storica della manifestazione

Composizione

La Commissione è composta da tre componenti designati e nominati dal Sindaco del Comune di Montepulciano, scelti fra esperti nelle seguenti discipline, attività e/o settori di attività culturali: arte, tradizioni, storia e letteratura medievale cittadina, mondo accademico universitario, comunicazione e relazione con soggetti culturali interessati alla tradizione della manifestazione.

Presiede la Commissione il componente designato e nominato dal Sindaco del Comune di Montepulciano in tale funzione.

Per il funzionamento la Commissione si avvale delle strutture organizzative del Magistrato delle Contrade e viene coadiuvata, per le formalità operative, dalla segreteria e/o dal Notaio del Magistrato.

La Commissione ha sede presso il Magistrato delle Contrade, ma può anche riunirsi in altro luogo dalla medesima prescelto di volta in volta.

I componenti della Commissione durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

Ove uno o più componenti venga meno per qualsiasi motivo e/o causa il Sindaco del Comune di Montepulciano provvederà alla tempestiva sostituzione.

Compiti

Compete alla Commissione di sovrintendere all'attività del Magistrato delle Contrade con riferimento alla conservazione della tradizione storica e dell'integrità della manifestazione in conformità con le disposizioni del regolamento comunale fondamentale.

Tutte le iniziative che comportino variazione, arricchimento, integrazione del regolamento fondamentale comunale, della manifestazione e degli appuntamenti previsti nel cerimoniale istituzionale tradizionale, nonché i programmi degli eventi collaterali promossi dal Magistrato delle Contrade che dovranno essere sottoposte alla valutazione della Commissione.

La commissione potrà, su propria iniziativa e/o su richiesta del Comune di Montepulciano, del Magistrato delle Contrade, nonché di una delle Contrade procedere alla valutazione di eventuali eventi promossi, nell'ambito della propria autonomia, dalle contrade per verificarne la compatibilità con l'esigenza di conservazione della tradizione storica quando vi sia ipotetico pregiudizio.

L'attività della Commissione non si pone in contrasto con l'attività della commissione giudicante in quanto opera con funzione consultiva prevalentemente preventiva.

La Commissione decide collegialmente in merito alle istanze di valutazione presentate dal Comune di Montepulciano, dal Magistrato delle Contrade o dalle Contrade per le attività inerenti la manifestazione o gli altri avvenimenti istituzionali, contrari alle regole vigenti disposte dal presente regolamento e dagli atti dallo stesso discendenti in specifico riferimento alla funzione di conservazione storica.

Funzionamento, convocazione e decisioni

La Commissione ha facoltà di approvare proprio regolamento che ne disciplini il funzionamento purchè ciò non risulti in contrasto con le indicazioni previste in merito nel presente regolamento.

Il regolamento entrerà in vigore trenta giorni dopo l'avvenuta comunicazione al Comune di Montepulciano, al Magistrato delle Contrade ed alle Contrade.

La Commissione si riunisce, secondo le necessità, sulla base delle richieste.

La convocazione dei membri dovrà essere effettuata a mezzo raccomandata a mano o postale, nonché fax da inviarsi ai destinatari almeno 5 giorni prima dell'adunanza, salvo tempi più brevi previsti dal regolamento della commissione e/o in presenza di urgenza.

Le riunioni si considerano comunque valide quando sono presenti tutti i tre componenti.

Le deliberazioni della Commissione vengono assunte a maggioranza, senza possibilità di astensione.

Di ogni riunione viene redatto apposito verbale.

Il procedimento di valutazione della Commissione deve esaurirsi, di regola, nel termine di 40 giorni dalla relativa prima riunione, si svolge senza formalità di sorta secondo modalità determinate dai membri della Commissione, con l'unica previsione del rispetto del contraddittorio.

Nei casi di urgenza la decisione sulla valutazione della Commissione deve essere comunicata al/i soggetto/i interessato/i entro cinque giorni dalla presentazione.

Sono considerati casi di urgenza quelli proposti nel corso dei mesi di Aprile, Luglio ed Agosto ove si tratti di questioni che riguardino attività che comportino variazione, arricchimento, integrazione degli appuntamenti previsti nel cerimoniale istituzionale tradizionale della manifestazione, nonché i programmi degli eventi collaterali promossi dal Magistrato delle Contrade.

La Commissione, ai fini della decisione sulla valutazione, può avvalersi anche di esperti esterni.

La Commissione comunicherà al Sindaco del Comune di Montepulciano, al Magistrato delle Contrade ed alle Contrade la propria decisione sulla valutazione con le eventuali prescrizioni, a mezzo raccomandata a mano o postale con avviso di ricevimento.

Art. 9 - DEL GRUPPO SBANDIERATORI DI MONTEPULCIANO

Il Magistrato delle Contrade provvederà alla emanazione di apposito regolamento che disciplini l'esistenza ed il funzionamento, nonché i limiti di autonomia, del Gruppo Sbandieratori di Montepulciano, prevedendo altresì la nomina di un componente del Consiglio di Gestione in qualità di delegato alla cura dei rapporti con il Magistrato delle Contrade.

Art. 10 – MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Le modifiche al regolamento vengono proposte al Sindaco del Comune di Montepulciano, dalle Contrade o dalla Giunta e/o Consiglio del Comune stesso con le seguenti modalità:

- a mezzo di istanza in forma scritta in presenza della volontà di almeno sei delle otto Contrade espressa per il tramite del Rettore di ciascuna contrada previa consultazione e deliberazione formale da parte di ciascun consiglio di contrada, se proposte dalle Contrade;
- a mezzo deliberazione della Giunta o del Consiglio, previa consultazione delle Contrade, se proposte dal Comune.

L'istanza deve contenere in modo chiaro l'indicazione degli articoli e delle specifiche disposizioni che si intendono modificare con il nuovo testo proposto ed una relazione esplicativa dei motivi e degli obiettivi perseguiti con la proposta di modifica.

Il Sindaco, ottenuta l'approvazione della Commissione di conservazione storica, presenta la proposta di modifica alla Giunta al fine della relativa istruttoria ed al termine della stessa, con il parere positivo o negativo della Giunta, presenta la proposta di modifica al Consiglio Comunale per l'approvazione od il definitivo rigetto della proposta.

In caso di esito negativo, in qualunque stadio dell'iter predetto, il Sindaco provvede a restituire alle contrade e/o ai propri organi proponenti la proposta rigettata indicando le motivazioni e suggerendo eventuali emendamenti alla proposta in modo da consentire l'eventuale riproposizione attraverso lo stesso iter descritto in precedenza.

Art. 11 - DISCIPLINA TRANSITORIA

Il periodo decorrente dalla data di adozione dell'ultima versione del presente regolamento fino alla data della seconda edizione successiva costituisce periodo transitorio.

In deroga a quanto previsto all'art. 4, punto n. 4 (spingitori) nel periodo transitorio possono essere scelti come spingitori tutti coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- devono essere di maggiore età alla data di apertura dell'anno contradaio;
- devono essere nati o aver avuto la residenza per almeno 3 (tre) anni in uno dei comuni della Provincia di Siena.

Il Consiglio di Indirizzo, su istanza di almeno la metà delle contrade, prima del termine del periodo transitorio di cui sopra, ha facoltà di stabilire la proroga fino ad un massimo di due ulteriori edizioni della corsa del "Bravio delle Botti" delle disposizioni di deroga di cui al precedente punto.

Art. 12 - DEGLI ALLEGATI

Testo del Proclama del Gonfaloniere:

“IO GONFALONIERE di MONTEPULCIANO

Stabilisco che a venerazione, riverenza, e onore della santissima festa del Beato Giovanni Battista, Santo difensore e protettore del Comune e del popolo della terra di Montepulciano, si faccia e si debba fare, alla pieve di Santa Maria di detta terra, l'offerta cerimoniale della cera delle contrade, secondo la quantità, la qualità, i modi e le disposizioni stabilite, semprechè non vi sia nulla in contrario da parte di altri statuti o ordinamenti, e cioè che da parte delle contrade di Montepulciano si facciano e si debbano fare ceri con le loro aste a spese delle stesse, da offrirsi in modo onorifico alla messa e alla mattina alla detta Pieve mentre si celebrano i divini uffici.

E susseguentemente dopo i suddetti signori, rettori e cariche ufficiali, delle contrade di detta terra e del suo distretto, con i loro consiglieri, siano tenuti e dovuti a portarsi alla detta Pieve all'ora predetta e ad offrire i ceri, del peso come segue:

- I rettori della comunità di San Donato,
- I rettori della comunità di Talosa
- I rettori della comunità di Cagnano
- I rettori della comunità di Gracciano
- I rettori della comunità di Voltaia
- I rettori della comunità di Poggiolo

Siano tenuti e debbano offrire all'ora e al momento sopra detti un cero del peso di quindici libbre;

- I rettori della comunità di Coste
- I rettori della comunità di Collazzi

Siano tenuti e debbano offrire seguendo i precedenti un cero del peso di sei libbre, da portarsi nello stesso modo.

Parimenti, perché la solennità della festa sopra detta appaia più venerabile, per sua maggior riverenza e a felice memoria dello Stato del popolo e per sua maggior grandezza, si provvide, si ordinò, si stabilì e si sancì che nel giorno della sopra detta festa si corra e si debba correre il Bravio, o sia palio, di stoffa scarlatta, del valore e del prezzo di almeno trenta fiorini d'oro;

E il Bravio si corra nel giorno sopra detto partendo dalla colonna del Marzocco, percorrendo la strada e via diritta di Gracciano verso la Gavina e per la via e strada diritta di Voltaia e di Cagnano verso la chiesa di Santa Maria, e per la via e strada diritta di Collazzi e delle Coste entrando per la porticciola sotto la casa di Cristofano di Iacopo e per l'onorevole strada della Mercanzia fino alla piazza all'angolo della Pieve dove si vende il pesce, nel quale luogo e nell'ora che parrà opportuna ai signori Priori sarà posto nel detto giorno il Bravio di cui sopra. E in precedenza per la durata di quindici giorni, la gara sia annunciata pubblicamente e in modo onorevole con due trombe, e inoltre la si renda nota anche mediante lettere di detto Comune nelle città vicine.

E all'ora e al tempo che sembrerà opportuna e piacerà ai signori Priori e al Gonfaloniere del popolo di detta terra si corra detto palio con i corridori iscritti, e le botti opportunamente contrassegnate; e quella che per prima delle botti iscritte assegnata alle contrade e descritta dal cancelliere di detto Comune, correndo per la strada e via predetta, con partenza legittima e idonea insieme agli altri corridori data dal cancelliere di detto Comune al quale si deve attribuire piena fede fin dalla partenza sopra detta, quella dunque di cui sopra che giunga per prima al luogo predetto, ottenga il Bravio e alla sua Contrada si debba concedere e aggiudicare.

E per esaminare, vedere e giudicare chi fra i corridori sia arrivato primo e osservato tutto ciò di cui sopra, siano eletti nello stesso giorno dai signori Priori e dal Gonfaloniere del popolo dei buoni uomini, uno per ciascuna botte, le cui decisioni, prese insieme ai signori Priori e al Gonfaloniere del popolo, rimangano ferme e siano osservate.

E per questo affinché i corridori predetti possano correre liberamente e senza alcun impedimento, i signori Priori e il Gonfaloniere del popolo di detta terra procurino e sollecitino la buona tenuta della strada e della via della corsa predetta. E procurino, affinché i corridori non ricevano ingiuria, impedimento o sia offesa, da alcuna persona, dei quali fatti sia trasmessa relazione di piena fede redatta dai detti funzionari, alla curia dei malefici di detto Comune.

E si conceda agli ufficiali e agli uomini della terra, e forestieri, deputati alla sorveglianza, che possano arrestare, e condurre davanti alla curia dei malefici di detto Comune, chiunque impedisca la corsa dei corridori o di qualcuno di loro.

E sia consentito a detti ufficiali e addetti alla sorveglianza ammonire e castigare liberamente e impunemente chiunque faccia rumore o strepito, o si frapponga alla corsa, gridi o tiri colpi;

Chiunque della terra o del distretto contravvenga a quanto sopra detto, di fiorini duecento venga ammendato, da comminarsi subito e in modo sommario, a cura dell'ufficiale forestiero a cui signori Priori e il Gonfaloniere del popolo abbiano formalmente affidato questo incarico. E se la pena non viene pagata entro dieci giorni dall'aver commesso il reato, sia consentito allo stesso ufficiale di mettere in il reo e di condannarlo al doppio senza alcuna formalità, e vi rimanga fino al pagamento della multa. Se invero il reo è forestiero, l'ufficiale stesso lo condanni senza formalità a una pena di quattrocento lire cortonesi, e se non le paga entro dieci giorni e viene in mano di detto Comune, gli si amputi la mano destra. E quell'ufficiale di detto Comune a cui è stato formalmente affidato dai signori Priori e dal Gonfaloniere del popolo il compito d'inchiesta, abbia la facoltà d'inquisizione, giurisdizione, autorità e potestà d'immediato procedimento, condanna e punizione secondo le pene sopra dette, e nessuno possa contestare il suo operato. Questo, IO, Gonfaloniere di Montepulciano ho detto e stabilito, e per la mia autorità, si dichiarino aperti i festeggiamenti del Santo Patrono Giovanni Decollato”.

Riproduzione fotografica degli stemmi ed emblemi del Magistrato.

Riproduzione fotografica del proclama del Gonfaloniere.

Disegno n. 1 e n. 2 della Botte del Bravio

Statuto del Magistrato delle Contrade di Montepulciano.